



PALEMO
OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

8 NOVEMBRE 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

SANITÀ. Si chiama «Ngs», una sofisticata apparecchiatura in grado di setacciare il Dna del paziente in tempi record: «La rapidità di intervento può salvare molte vite»

Malattie genetiche, nuova macchina a Villa Sofia-Cervello Diagnosi più veloci

► Prima era necessario anche un anno, ora basta un mese

Il primario Aurelio Maggio: «La possibilità di amplificare molti geni in contemporanea e di individuare alterazioni che potrebbero nascondere patologie è spettacolare».

Monica DiLiberti

«Poco meno di un mese per arrivare ad una diagnosi precisa, rispetto ai 9-12 che erano necessari finora: un anno che, spesso, poteva essere troppo lungo per salvare la vita. La rivoluzione nel campo delle malattie genetiche rare passa dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello che, da poco tempo, ha a disposizione un macchinario sofisticatissimo per scovare le anomalie del Dna che possono provocare patologie molto gravi che coinvolgono più geni. E che, visti i primi incoraggianti risultati, si prepara a far riscrivere la storia della genomica e della biologia molecolare».

La macchina è la Next Generation Sequencing (Ngs) ed è operativa da qualche settimana all'ospedale «Cervello», grazie ad un'importante sinergia tra l'Unità operativa di Ematologia e malattie rare del sangue, diretta da Aurelio Maggio, il laboratorio di diagnostica molec-

olare delle malattie ematologiche rare (il responsabile è Antonio Giambona) e il Centro di riferimento regionale per le malattie genetiche rare, cromosomiche e della sindrome di Down, diretto da Maria Piccione.

La Ngs esamina il Dna del paziente malato o per il quale c'è il sospetto di una patologia genetica. Uno degli aspetti più innovativi e affascinanti è che consente di leggere contemporaneamente fino a 150 geni. Una cosa molto importante, se si considera che viene utilizzata per diagnosticare malattie che, dal punto di vista genetico, sono eterogenee.

«La possibilità di amplificare molti geni in contemporanea - sottolinea il professore Maggio - e di individuare alterazioni che potrebbero nascondere patologie come la microcefalia, l'epilessia, l'autismo, altre malattie malformative, è spettacolare. È come avere in una stanza 150 fotocopiattrici che realizzano fotocopia di differenti pezzi di libro, cioè di Dna. Alla fine, dopo qualche ora, la stanza sarà tanto sommersa da questi pezzi di libro che non si potrà far a meno di comprendere cosa ci sia scritto».

I dati di laboratorio sono particolarmente complessi, ma sono disponibili in tre giorni. È poi compito

dei biologi molecolari del «Cervello» analizzarli nelle due-tre settimane successive. La palla passa poi al genetista ed ecco quindi che la diagnosi può arrivare. Più o meno in un mese. Altro che i 9-12 mesi del sequenziamento genico classico.

Tempi di diagnosi più brevi danno la possibilità ai medici di intraprendere il percorso terapeutico precocemente: prima si interviene, maggiori sono le chances di vittoria. Ma c'è un altro vantaggio considerevole: il macchinario può analizzare allo stesso tempo il Dna di soggetti diversi, cosa che riduce ulteriormente i tempi di risposta e abbatta i costi di oltre il 70 per cento.

La prima malattia ad essere testata (dopo una fase di formazione sostenuta economicamente dall'associazione «Piera Cutino») è stata la sindrome di Noonan, caratterizzata da una serie di malformazioni congenite e per la quale sono stati individuati 14 geni. Altro campo di applicazione sono le microcefalie autosomiche recessive. La Ngs è la procedura portante del progetto nazionale di ricerca sulle distrofie retiniche che vede la collaborazione dell'Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani e del gruppo dell'Unità di ricerca «Piera Cutino».

(*MOD*)



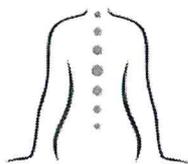
Il gruppo di lavoro accanto alla «Next Generation». Da sinistra: Alice Moncada, Veronica Agrigento, Cristina Passarello e Antonino Giambona (FOTO DI LIBERTI)

I DATI. In ospedale anche un nuovo ambulatorio e una ludoteca per i più piccoli
Patologie rare: in reparto oltre 2 mila consulenze l'anno

«Le malattie rare sono un esercito di 6.000 patologie. Quasi sempre sono gravi ed invalidanti, moltissime attendono ancora una terapia definitiva e, soprattutto, risolutiva. Al Centro di riferimento regionale per prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie genetiche rare, cromosomiche e della sindrome di Down dell'ospedale «Cervello», ogni anno vengono fatte 2.000 consulenze, con 800 diagnosi per 60 patologie diverse. Da pochi mesi il reparto è stato completamente rimodernato, con sale visite, un ambulatorio odontoiatrico, una cucina. E presto ci sarà anche spazio per una ludoteca per i tanti bambini che approdano qui. Il nosocomio di via Trabucco è di

certo all'avanguardia per la diagnosi di tali malattie, grazie ad un'attività di laboratorio e di ricerca di tutto rispetto. Qui, ad esempio, è stata sperimentata con successo una metodica che era stata utilizzata soltanto per scoprire la talassemia. La celocentesi è una tecnica diagnostica prenatale che al «Cervello» è stata impiegata per sapere se un bimbo ancora nel grembo della sua mamma fosse affetto dalla rara sindrome di Cockayne, che colpisce una persona su 200 mila e ha una prognosi piuttosto infausta. Gli specialisti del Campus di ematologia «Cutino» hanno sviluppato uno specifico protocollo diagnostico per l'analisi molecolare del gene «colpevole» di scatenare la patolo-

gia e che poi è stato cercato nelle cellule fetali del liquido celomatico, attraverso appunto la celocentesi. Questa tecnica viene utilizzata tra la settima e la nona settimana di gestazione, molto prima di villocentesi e amniocentesi e con rischi minori per mamma e nascituro: il prelievo del liquido celomatico avviene per via transvaginale. Il risultato è stato talmente promettente da essere stato pubblicato sul «Prenatal diagnosis», la più importante rivista del settore. In futuro, la celocentesi potrebbe essere impiegata per la diagnosi precoce di altre patologie, ad esempio la sindrome di Down. L'ospedale «Cervello» è l'unico centro in Italia che la applica per la talassemia. (*MOD*) MO. B.



(<http://www.medisalute.it/>)

MediSalute

[HOME \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/\)](http://www.medisalute.it/)

[PICCOLE DOSI \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PICCOLE-DOSI/\)](http://www.medisalute.it/category/piccole-dosi/)

Cerca ...

[MEDISALUTE TV \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/MEDISALUTE-TV/\)](http://www.medisalute.it/category/medisalute-tv/)

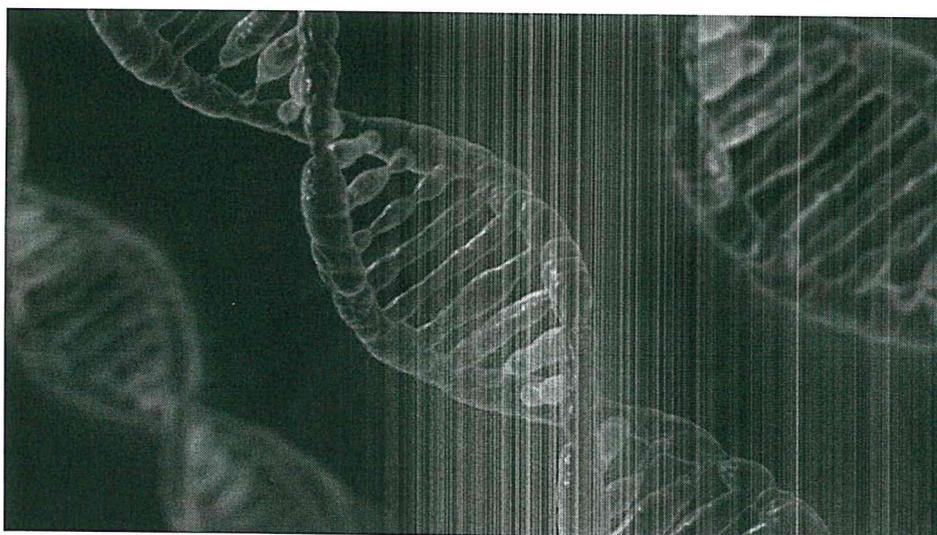
[PREVENZIONE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PREVENZIONE/\)](http://www.medisalute.it/category/prevenzione/)

[RICERCA \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/RICERCA/\)](http://www.medisalute.it/category/ricerca/)

[BENESSERE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/BENESSERE/\)](http://www.medisalute.it/category/benessere/)

[CIBO E SALUTE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/CIBO-SALUTE/\)](http://www.medisalute.it/category/cibo-salute/)

[CONTATTI \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CONTATTI/\)](http://www.medisalute.it/contatti/)



Next Generation Sequencing, in tempi brevissimi, individua presenza e tipologia di malattie genetiche rare

7 novembre 2016 (<http://www.medisalute.it/next-generation-sequencing-malattie-cervello-palermo/>)

Redazione (<http://www.medisalute.it/author/admin/>)

In evidenza (<http://www.medisalute.it/category/starred/>)

È un'apparechiatura di alta tecnologia che sta rivoluzionando lo studio della genomica e della biologia molecolare e che gli addetti ai lavori la chiamano sbrigativamente NGS.

Dietro questa sigla si nasconde la **Next Generation Sequencing** e, da poche settimane, è approdata all'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, precisamente all'**Ospedale Cervello di Palermo** dove, attraverso una sinergia fra l'Unità operativa di Ematologia e malattie rare del sangue (direttore **Aurelio Maggio**), il laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie ematologiche rare (responsabile **Antonino Giambona**) e il Centro di riferimento regionale per le malattie genetiche rare, cromosomiche e della sindrome di Down (direttore **Maria Piccione**), si è avviato un sistema che già permette di **individuare in tempi brevissimi la presenza e la tipologia di malattie genetiche rare**, causate da un ampio numero di geni, accorciando un percorso che richiedeva prima oltre un anno per lo studio di un singolo soggetto, in relazione all'ampiezza dei tratti di Dna da analizzare.

La strumentazione permette di ottenere i dati di laboratorio in pochi giorni. Tali dati, particolarmente complessi, vengono elaborati dagli esperti biologi molecolari del Cervello nelle due-tre settimane successive. Ciò permetterà di **definire l'analisi entro un mese** rispetto ai 9-12 mesi precedentemente necessari con la metodologia del **sequenziamento genico classico**.

Proprio per le sue caratteristiche la NGS è utilizzata per esaminare le patologie ad eterogeneità genetica, quelle cioè alle quali sono associati più geni. *"La possibilità di amplificare molti geni in contemporanea – sottolinea **Aurelio Maggio** – e di individuarne alterazioni che potrebbero nascondere patologie come la **microcefalia**, l'**epilessia**, l'**autismo**, altre malattie malformative è spettacolare! È come avere in una stanza 150*

fotocopiatori che realizzano fotocopie di pezzi di libro (DNA) differenti. Alla fine, dopo qualche ora, la stanza sarà tanto sommersa da questi pezzi di libro che non si potrà far a meno di comprendere cosa ci sia scritto”.



da sinistra Alice Moncada, Veronica Agrigento, Cristina Passarello, Antonino Giambona

La procedura, l'abbattimento di tempi e costi e i primi casi

La NGS esamina il Dna del paziente affetto o per il quale si sospetta una malattia genetica e permette di leggere fino a 150 geni contemporaneamente. Il procedimento può essere inoltre utilizzato contemporaneamente per analizzare il Dna di soggetti differenti riducendo ancora di più i tempi di risposta ed **abbattendo i costi di oltre il 70%**. Il processo seguito da questa straordinaria apparecchiatura parte in pratica da uno "stampo base" e poi una volta inserito il Dna del paziente insieme ai reagenti, inizia a scansionare la sequenza dei nucleotidi, cioè le unità che compongono una molecola di Dna, e all'interno dei nucleotidi sequenzia le quattro basi che compongono il filamento del Dna. Il procedimento di lettura e di sequenza **individua in poco tempo la presenza o meno dell'anomalia genetica**. Una volta che la macchina ha esaurito il suo compito, in un massimo appunto di tre giorni, spetta poi al medico analista leggere e studiare questo esito e trarre le conclusioni. In genere bastano non più di tre settimane. I risultati vengono resi disponibili al genetista che si troverà, a questo punto, disponibile una diagnosi per la quale, prima, erano richiesti parecchi mesi. **Si potrà, quindi, in tempi brevi intraprendere il percorso terapeutico più appropriato.**

Oltre all'abbattimento dei tempi, che permette di individuare e affrontare subito la malattia riducendo quindi la mortalità, gli effetti positivi della Ngs ricadono sui costi aziendali, dall'impiego di forza lavoro per un periodo di pochi giorni piuttosto che di mesi, all'uso limitato dei reagenti, oltre agli effetti a cascata che un'individuazione rapida della malattia comporta per i costi del servizio sanitario. L'utilizzo della NGS è stato preceduto e accompagnato da una approfondita fase di formazione, i cui costi sono stati sostenuti dall'Associazione Piera Cutino.

La prima patologia ad essere testata è stata la **sindrome di Noonan**, una malattia genetica caratterizzata da un insieme di malformazioni congenite dell'individuo per la quale sono stati individuati 14 geni. La NGS "sequenzia" quindi il Dna del paziente e scopre dove, e se è presente, il difetto genetico. Nella fase di avvio della NGS si sta lavorando o si lavorerà anche sulle **microcefalie autosomiche recessive**. Inoltre, la NGS è la procedura portante del progetto nazionale di ricerca sulle distrofie retiniche che vede la collaborazione dell'ARIS (Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani), diretta da **Rocco Di Lorenzo**, e il gruppo della dottoressa **Elena D'Alcerno** dell'Unità di Ricerca "Piera Cutino". Ma il campo di applicazione della Ngs è molto ampio e comprende di fatto tutte le patologie genetiche.

Tagged [biologia molecolare \(http://www.medisalute.it/tag/biologia-molecolare/\)](http://www.medisalute.it/tag/biologia-molecolare/) [Dna \(http://www.medisalute.it/tag/dna/\)](http://www.medisalute.it/tag/dna/)
[genomica \(http://www.medisalute.it/tag/genomica/\)](http://www.medisalute.it/tag/genomica/) [malattie genetiche rare \(http://www.medisalute.it/tag/malattie-genetiche-rare/\)](http://www.medisalute.it/tag/malattie-genetiche-rare/)
[Next Generation Sequencing \(http://www.medisalute.it/tag/next-generation-sequencing/\)](http://www.medisalute.it/tag/next-generation-sequencing/)
[sindrome di Noonan \(http://www.medisalute.it/tag/sindrome-di-noonan/\)](http://www.medisalute.it/tag/sindrome-di-noonan/)

← Cataratta e patologie vitreo-retiniche, al S. Antonio Abate di Trapani interventi d'avanguardia con il faco-vitrectomo
[\(http://www.medisalute.it/cataratta-patologie-vitreo-retiniche-s-antonio-abate-trapani-faco-vitrectomo/\)](http://www.medisalute.it/cataratta-patologie-vitreo-retiniche-s-antonio-abate-trapani-faco-vitrectomo/)

"Occhi sul diabete". Al via le iniziative per la Giornata Mondiale del Diabete 2016 →

Lascia un commento

Commento

Sei in: Home > News > Attualità > Malattie rare individuate in pochi giorni, nuova apparecchiatura al "Cervello" di Palermo

Malattie rare individuate in pochi giorni, nuova apparecchiatura al "Cervello" di Palermo

di oggiSalute | 7 novembre 2016 | pubblicato in Attualità



Gli addetti ai lavori la chiamano sbrigativamente NGS. Dietro questa sigla si nasconde la **Next Generation Sequencing**, un'apparecchiatura di alta tecnologia che sta rivoluzionando lo studio della genomica e della biologia molecolare. Adesso da poche settimane la NGS è approdata all'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, in particolare all'Ospedale Cervello di Palermo, dove attraverso una sinergia fra l'Unità operativa di Ematologia e malattie rare del sangue (direttore Aurelio Maggio), il laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie ematologiche rare (responsabile Antonino Giambona) e il Centro di riferimento regionale per le

malattie genetiche rare, cromosomiche e della sindrome di Down (direttore Maria Piccione), si è avviato un sistema che già permette di individuare in tempi brevissimi la presenza e la tipologia di malattie genetiche rare, causate da un ampio numero di geni, accorciando un percorso che richiedeva prima oltre un anno per lo studio di un singolo soggetto, in relazione all'ampiezza dei tratti di Dna da analizzare.

La strumentazione permette di ottenere i dati di laboratorio in pochi giorni. Tali dati, particolarmente complessi, vengono elaborati dagli esperti biologi molecolari del Cervello nelle due-tre settimane successive. Ciò permetterà di definire l'analisi entro un mese rispetto ai 9-12 mesi precedentemente necessari con la metodologia del sequenziamento genico classico.

Proprio per le sue caratteristiche la NGS è utilizzata per esaminare le patologie ad eterogeneità genetica, quelle cioè alle quali sono associati più geni. "La possibilità di amplificare molti geni in contemporanea – sottolinea Aurelio Maggio – e di individuarne alterazioni che potrebbero nascondere patologie come la microcefalia, l'epilessia, l'autismo, altre malattie malformative è spettacolare! E' come avere in una stanza 150 fotocopiatrici che realizzano fotocopie di pezzi di libro (DNA) differenti. Alla fine, dopo qualche ora, la stanza sarà tanto sommersa da questi pezzi di libro che non si potrà far a meno di comprendere cosa ci sia scritto".

La procedura, l'abbattimento di tempi e costi e i primi casi

La NGS esamina il Dna del paziente affetto o per il quale si sospetta una malattia genetica e permette di leggere fino a 150 geni contemporaneamente. Il procedimento può essere inoltre utilizzato contemporaneamente per analizzare il Dna di soggetti differenti riducendo ancora di più i tempi di risposta ed abbattendo i costi di oltre il 70%. Il processo seguito da questa straordinaria apparecchiatura parte in pratica da uno "stampo base" e poi una volta inserito il Dna del paziente insieme ai reagenti, inizia a scansionare la sequenza dei nucleotidi, cioè le unità che compongono una molecola di Dna, e all'interno dei nucleotidi sequenzia le quattro basi che compongono il filamento del Dna. Il procedimento di lettura e di sequenza individua in poco tempo la presenza o meno dell'anomalia genetica. Una volta che la macchina ha esaurito il suo compito, in un massimo appunto di tre giorni, spetta poi al medico analista leggere e studiare questo esito e trarre le conclusioni. In genere bastano non più di tre settimane. I risultati vengono resi disponibili al genetista che si troverà, a questo punto, disponibile una diagnosi per la quale, prima, erano richiesti parecchi mesi. Si potrà, quindi, in tempi brevi intraprendere il percorso terapeutico più appropriato.

Oltre all'abbattimento dei tempi, che permette di individuare e affrontare subito la malattia riducendo quindi la mortalità, gli effetti positivi della Ngs ricadono sui costi aziendali, dall'impiego di forza lavoro per un periodo di pochi giorni piuttosto che di mesi, all'uso limitato dei reagenti, oltre agli effetti a cascata che un'individuazione rapida della malattia comporta per i costi del servizio sanitario. L'utilizzo della NGS è stato preceduto e accompagnato da una approfondita fase di formazione, i cui costi sono stati sostenuti dall'Associazione Piera Cutino.

La prima patologia ad essere testata è stata la sindrome di Noonan, una malattia genetica caratterizzata da un insieme di malformazioni congenite dell'individuo per la quale sono stati individuati 14 geni. La NGS "sequenzia" quindi il Dna del paziente e scopre dove, e se è presente, il difetto genetico. Nella fase di avvio della NGS si sta lavorando o si lavorerà anche sulle microcefalie autosomiche recessive. Inoltre, la NGS è la procedura portante del progetto nazionale di ricerca sulle distrofie retiniche che vede la collaborazione dell'ARIS (Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani), diretta da Rocco Di Lorenzo, e il gruppo della Dr.ssa Elena D'Alcamo dell'Unità di Ricerca "Piera Cutino". Ma il campo di applicazione della Ngs è molto ampio e comprende di fatto tutte le patologie genetiche.

// Video

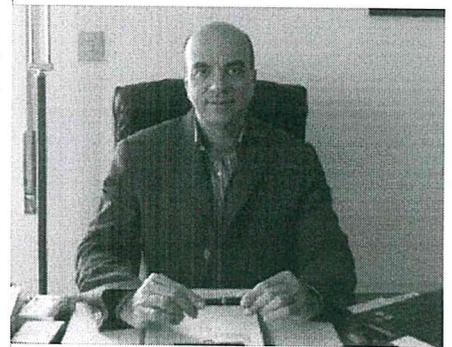
Metà dei casi d'asma causata ...



Metà dei casi d'asma causata dagli acari

Seguici su

FRANCESCO OLIVIERO



PARLA L'ESPERTO

A cura di *francesco oliviero*

Troppi acidi nel corpo: ecco come proliferano i tumori

Quando il corpo cerca di disfarsi degli acidi attraverso la pelle si verificano eczemi, acne, foruncoli, oppure nel tessuto connettivo si verificano cefalee, crampi muscolari, dolori, edemi, infiammazioni. Tutti i sintomi cronici sono collegati all'impossibilità di eliminare gli acidi. Quando i residui acidi si accumulano nel corpo ed entrano nel flusso sanguigno, il sistema circolatorio [...]



FITELAB

Federazione Italiana Tecnici di Laboratorio Biomedico

www.fitelab.it

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggiSalute - per maggiori informazioni clicca qui!

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggiSalute - per maggiori informazioni clicca qui!

ilSito di Sicilia

Quotidiano diffuso via internet - Direttore Editoriale **Giampiero Cannella**



Flam
OSTERIA CONTEMPORANEA

VIA DELLA VETRERIA, 1-3 PIAZZA SPASIMO
90133 PALERMO - T. +39 331 3102349
flam.osteriac@libero.it

www.facebook.com/RistoranteFlamPalermo

 su Facebook

 su Twitter

 on YouTube

 on LinkedIn

 on Instagram

 RSS Feed

Home Cronaca Politica Economia Cultura Spettacoli Sport Salute Food La Redazione Media Social

martedì, novembre 8, 2016

Home #sicily Medicina: malattie rare, nuova diagnosi a Palermo con la Ngs



Medicina: malattie rare, nuova diagnosi a Palermo con la Ngs

Written by redazione ilsitodisicilia, 08/11/2016, 0 Commenti

Gli addetti ai lavori la chiamano sbrigativamente Ngs. Dietro questa sigla si nasconde la Next Generation Sequencing, un'apparechiatura di alta tecnologia che sta rivoluzionando lo studio della genomica e della biologia molecolare.

Adesso da poche settimane la Ngs è approdata all'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, in particolare all'Ospedale Cervello, dove attraverso una sinergia fra l'Unità operativa di Ematologia e malattie rare del sangue (direttore Aurelio Maggio), il laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie ematologiche rare (responsabile Antonino Giambona) e il Centro di riferimento regionale per le malattie genetiche rare, cromosomiche e della sindrome di Down (direttore Maria Piccione), si è avviato un sistema che già permette di individuare in tempi brevissimi la presenza e la tipologia di malattie genetiche rare, causate da un ampio numero di geni, accorciando un percorso che richiedeva prima oltre un anno per lo studio di un singolo soggetto, in relazione all'ampiezza dei tratti di Dna da analizzare.

La strumentazione permette di ottenere i dati di laboratorio in pochi giorni. Tali dati, particolarmente complessi, vengono elaborati dagli esperti biologi molecolari del Cervello nelle due-tre settimane successive. Ciò permetterà di definire l'analisi entro un mese rispetto ai 9-12 mesi precedentemente necessari con la metodologia del sequenziamento genico classico. Proprio per le sue caratteristiche la Ngs è utilizzata per esaminare le patologie ad eterogeneità genetica, quelle cioè alle quali sono associati più geni. "La possibilità di amplificare molti geni in contemporanea - sottolinea Maggio - e di individuarne alterazioni che potrebbero nascondere patologie come la microcefalia, l'epilessia, l'autismo, altre malattie malformative è spettacolare"

Tags: biologia molecolare, cervello, malattie rare, palermo, sangue, sanità, Villa Sofia

Tweet di @sdsbreakingnews

 **ilSito di Sicilia**
@sdsbreakingnews

#Immigrazione, sbarcati dalla nave "Dattilo" al porto di Palermo 1045 migranti e dieci salme.

21h

 **ilSito di Sicilia**
@sdsbreakingnews

#Rosanero, Palermo-Milan 1-2 risultato finale, sesta sconfitta in casa per la squadra di De Zerbi, penultima in classifica.

06 Nov

 **ilSito di Sicilia**
@sdsbreakingnews

#Rosanero, Palermo-Milan 1-2, raddoppio dei rossoneri.

06 Nov

 **ilSito di Sicilia**
@sdsbreakingnews

Incorpora Visualizza su Twitter

Sindrome di Hunter?

Conoscere i sintomi di questa malattia genetica rara. Vai a huntersyndrome.info/Italia



MALATTIE GENETICHE RARE, AL CERVELLO ARRIVA 'NEXT GENERATION': PRIMO TEST SINDROME NOONAN

Tra gli addetti ai lavori è conosciuta come 'Ngs'. Dietro questa sigla c'è la Next Generation Sequencing, un'apparecchiatura di alta tecnologia che sta rivoluzionando lo studio della genomica e della biologia molecolare. Da poche settimane la Ngs è all'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, in particolare all'Ospedale Cervello, dove è stato avviato un sistema che permette di individuare in tempi brevissimi la presenza e la tipologia di malattie genetiche rare, causate da un ampio numero di geni, accorciando un percorso che richiedeva prima oltre un anno per lo studio di un singolo soggetto, in relazione all'ampiezza dei tratti di Dna da analizzare. Tutto questo è stato possibile a Palermo attraverso una sinergia fra l'Unità operativa di Ematologia e malattie rare del sangue (direttore Aurelio Maggio), il laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie ematologiche rare (responsabile Antonino Giambona) e il Centro di riferimento regionale per le malattie genetiche rare, cromosomiche e della sindrome di Down (direttore Maria Piccione). La strumentazione permette di ottenere i dati di laboratorio in pochi giorni. Tali dati, particolarmente complessi, vengono elaborati dagli esperti biologi molecolari del Cervello nelle due-tre settimane successive. Ciò permette di definire l'analisi entro un mese rispetto ai 9-12 mesi precedentemente necessari con la metodologia del sequenziamento genico classico. Proprio per le sue caratteristiche la Ngs è utilizzata per esaminare le patologie ad eterogeneità genetica, quelle cioè alle quali sono associati più geni. "La possibilità di amplificare molti geni in contemporanea - sottolinea Aurelio Maggio - e di individuarne alterazioni che potrebbero nascondere patologie come la microcefalia, l'epilessia, l'autismo, altre malattie malformative è spettacolare! E' come avere in una stanza 150 fotocopiatori che realizzano fotocopie di pezzi di libro (Dna) differenti. Alla fine, dopo qualche ora, la stanza sarà tanto sommersa da questi pezzi di libro che non si potrà far a meno di comprendere cosa ci sia scritto".

La procedura, l'abbattimento di tempi e costi e i primi casi

La Ngs esamina il Dna del paziente affetto o per il quale si sospetta una malattia genetica e permette di leggere fino a 150 geni contemporaneamente. Il procedimento può essere inoltre utilizzato contemporaneamente per analizzare il Dna di soggetti differenti riducendo ancora di più i tempi di risposta ed abbattendo i costi di oltre il 70%. Il processo seguito da questa apparecchiatura parte in pratica da uno "stampo base" e poi una volta inserito il Dna del paziente insieme ai reagenti, inizia a scansionare la sequenza dei nucleotidi, cioè le unità che compongono una molecola di Dna, e all'interno dei nucleotidi sequenzia le quattro basi che compongono il filamento del Dna. Il procedimento di lettura e di sequenza individua in poco tempo la presenza o meno dell'anomalia genetica. Una volta che la macchina ha esaurito il suo compito, in un massimo appunto di tre giorni, spetta poi al medico analista leggere e studiare questo esito e trarre le conclusioni. In genere bastano non più di tre settimane. I risultati vengono resi disponibili al genetista che si troverà, a questo punto, disponibile una diagnosi per la quale, prima, erano richiesti parecchi mesi. Si potrà, quindi, in tempi brevi intraprendere il percorso terapeutico più appropriato.

Oltre all'abbattimento dei tempi di individuazione delle malattie, gli effetti positivi della Ngs ricadono sui costi aziendali, dall'impiego di forza lavoro per un periodo di pochi giorni piuttosto che di mesi, all'uso limitato dei reagenti, oltre agli effetti a cascata che un'individuazione rapida della malattia comporta per i costi del servizio sanitario. L'utilizzo della NGS è stato preceduto e accompagnato da una approfondita fase di formazione, i cui costi sono stati sostenuti dall'Associazione Piera Cutino.

La prima patologia ad essere testata è stata la sindrome di Noonan, una malattia genetica caratterizzata da un insieme di malformazioni congenite

dell'individuo per la quale sono stati individuati 14 geni. La Ngs "sequenzia" quindi il Dna del paziente e scopre dove, e se è presente, il difetto genetico. Nella fase di avvio della Ngs si sta lavorando o si lavorerà anche sulle microcefalie autosomiche recessive. Inoltre, la Ngs è la procedura portante del progetto nazionale di ricerca sulle distrofie retiniche che vede la collaborazione dell'Aris (Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani), diretta da Rocco Di Lorenzo, e il gruppo della Dr.ssa Elena D'Alcamo dell'Unità di Ricerca "Piera Cutino". Ma il campo di applicazione della Ngs è molto ampio e comprende di fatto tutte le patologie genetiche.

COMMENTA

COSE DI SICILIA ([HTTP://WWW.10NOTIZIE.IT/CATEGORY/COSE-DI-SICILIA/](http://www.10notizie.it/category/COSE-DI-SICILIA/))

◆ MALATTIE GENETICHE RARE ([HTTP://WWW.10NOTIZIE.IT/TAG/MALATTIE-GENETICHE-RARE/](http://www.10notizie.it/tag/malattie-genetiche-rare/)), NGS ([HTTP://WWW.10NOTIZIE.IT/TAG/NGS/](http://www.10notizie.it/tag/ngs/)), OSPEDALE CERVELLO ([HTTP://WWW.10NOTIZIE.IT/TAG/OSPEDALE-CERVELLO/](http://www.10notizie.it/tag/ospedale-cervello/)), PALERMO ([HTTP://WWW.10NOTIZIE.IT/TAG/PALERMO/](http://www.10notizie.it/tag/palermo/))

f ([http://www.facebook.com/sharer.php?u=http://www.10notizie.it/2016/11/07/malattie-genetiche-rare-al-cervello-arriva-next-generation-primo-test-sindrome-noonan/&title=Malattie genetiche rare, al Cervello arriva 'Next generation' Primo test sindrome Noonan](http://www.facebook.com/sharer.php?u=http://www.10notizie.it/2016/11/07/malattie-genetiche-rare-al-cervello-arriva-next-generation-primo-test-sindrome-noonan/&title=Malattie%20genetiche%20rare,%20al%20Cervello%20arriva%20'Next%20generation'%20Primo%20test%20sindrome%20Noonan))

tw ([https://twitter.com/share?url=http://www.10notizie.it/2016/11/07/malattie-genetiche-rare-al-cervello-arriva-next-generation-primo-test-sindrome-noonan/&text=Malattie genetiche rare, al Cervello arriva 'Next generation' Primo test sindrome Noonan](https://twitter.com/share?url=http://www.10notizie.it/2016/11/07/malattie-genetiche-rare-al-cervello-arriva-next-generation-primo-test-sindrome-noonan/&text=Malattie%20genetiche%20rare,%20al%20Cervello%20arriva%20'Next%20generation'%20Primo%20test%20sindrome%20Noonan))

G+ (<http://www.google.com/plus/share?url=http://www.10notizie.it/2016/11/07/malattie-genetiche-rare-al-cervello-arriva-next-generation-primo-test-sindrome-noonan/>)

ARTICOLO PRECEDENTE

Nebrodi, a Galati Mamertino Festival del giornalismo enogastronomico (<http://www.10notizie.it/2016/11/07/nebrodi-galati-mamertino-festival-del-giornalismo-enogastronomico/>)



COSE DI SICILIA ([HTTP://WWW.10NOTIZIE.IT/CATEGORY/COSE-DI-SICILIA/](http://www.10notizie.it/category/COSE-DI-SICILIA/)) @ 14 ORE AGO

CERCA

Cerca ... CERCA

CERCA PER DATA

Cerca Per Data (<http://www.10notizie.it/>) CERCA

[Privacy & Cookies Policy](#)

LIBRI ([HTTP://WWW.10NOTIZIE.IT/CATEGORY/LIBRI/](http://www.10notizie.it/category/libri/))

(<http://www.10notizie.it/2016/09/19/7197/>)
 Viviamo in una società della stanchezza ma non ci riposiamo abbastanza (<http://www.10notizie.it/2016/09/19/7197/>)



LIBRI ([HTTP://WWW.10NOTIZIE.IT/CATEGORY/LIBRI/](http://www.10notizie.it/category/libri/)) @ 2 MESI FA

FILM ([HTTP://WWW.10NOTIZIE.IT/CATEGORY/FILM/](http://www.10notizie.it/category/film/))

(<http://www.10notizie.it/2016/10/28/robinu-documentario-santoro-sala-dicembre/>)
 Robinù, documentario di Santoro in sala a dicembre (<http://www.10notizie.it/2016/10/28/robinu-documentario-santoro-sala-dicembre/>)



FILM ([HTTP://WWW.10NOTIZIE.IT/CATEGORY/FILM/](http://www.10notizie.it/category/film/)) @ 2 SETTIMANE FA

LE VOSTRE NOTIZIE ([HTTP://WWW.10NOTIZIE.IT/CATEGORY/LEVOSTRENOTIZIE/](http://www.10notizie.it/category/levostrenotizie/))

(<http://www.10notizie.it/2016/08/09/carcassa-di-tartaruga-spiaggia-terzo-caso-ad-altavilla-pa/>)
 Carcassa di tartaruga in spiaggia. Terzo caso ad Altavilla (Pa) (<http://www.10notizie.it/2016/08/09/carcassa-di-tartaruga-spiaggia-terzo-caso-ad-altavilla-pa/>)



LE VOSTRE NOTIZIE ([HTTP://WWW.10NOTIZIE.IT/CATEGORY/LEVOSTRENOTIZIE/](http://www.10notizie.it/category/levostrenotizie/)) @ 3 MESI FA



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea PO FESR Sicilia 2007/2013 Asse VII Linea d'Intervento 7.1.2.F.



Come usare la Sanità

Dove fare una visita o un esame

Qualità aiutaci a valutarla

118 Emergenze-Urgenze

News ed Eventi

Video



[Home](#) > [Malattie genetiche rare. Diagnosi in pochi giorni con la Next Generation](#)

Ufficio Stampa - Notizie dalle province

Primo piano

Notizie dall'Assessorato

Notizie dalle Province

Bollettino Conferenza CCA



CHIUDI

IN EVIDENZA

PALERMO \ Villa Sofia - Cervello
07/11/2016 - 12:45

Malattie genetiche rare. Diagnosi in pochi giorni con la Next Generation

Gli addetti ai lavori la chiamano sbrigativamente NGS. Dietro questa sigla si nasconde la Next Generation Sequencing, un'apparecchiatura di alta tecnologia che sta rivoluzionando lo studio della genomica e della biologia molecolare. Adesso da poche settimane la NGS è approdata all'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, in particolare all'Ospedale Cervello, dove attraverso una sinergia fra l'Unità operativa di Ematologia e malattie rare del sangue (direttore Aurelio Maggio), il laboratorio di diagnostica molecolare delle malattie ematologiche rare (responsabile Antonino Giambona) e il Centro di riferimento regionale per le malattie genetiche rare, cromosomiche e della sindrome di Down (direttore Maria Piccione), si è avviato un sistema che già permette di individuare in tempi brevissimi la presenza e la tipologia di malattie genetiche rare, causate da un ampio numero di

A cura dell'Ufficio Stampa - Villa Sofia - Cervello

Affina la ricerca

Primo piano

Fonte AGRIGENTO

Da

A

CERCA

Riferimenti di Legge

Note legali

Privacy

Credits

Area riservata

ROCCAMENA. Brutta avventura per un agricoltore di 35 anni assaltato da un nugolo di insetti mentre stava lavorando in campagna. È ricoverato all'«Ingrassia»

Punto da un centinaio di vespe, salvato dal 118

● L'uomo ha avuto una reazione allergica che poteva causare la morte. È stato provvidenziale l'intervento dell'elisoccorso

Decisivo l'intervento dell'elisoccorso con a bordo un medico rianimatore e un infermiere che hanno somministrato la prima terapia salvavita. Poi il trasporto all'ospedale Ingrassia.

Luigi Ansaloni

●●● Ha rischiato la vita dopo essere stato letteralmente assalito da un centinaio di vespe, ma grazie alla bravura e alla velocità dei soccorsi prima e dei medici che lo hanno curato dopo, si è salvato senza subire conseguenze, e già oggi potrebbe essere dimesso.

Brutta avventura quella vissuta ieri mattina da un agricoltore di Roccamena, G.T., di 35 anni. Secondo quanto dichiarato all'uomo e accertato dai sanitari in un secondo momento, il giovane mentre stava lavorando in campagna è stato punto da un centinaio di vespe.

Un vero e proprio «attacco» improvviso, che ha rischiato di avere conseguenze fatali per l'uomo. Le

tantissime punture subite infatti gli hanno provocato uno shock anafilattico, una reazione allergica di intensità tale da poter causare la morte. E per qualche minuto il trentacinquenne ha davvero rischiato di perdere la vita.

Le sue condizioni infatti inizialmente erano così gravi che è stato necessario l'intervento dell'elisoccorso del 118 con a bordo il medico rianimatore Diego Tantillo e l'infermiere Carlo Gaglio.

Il mezzo è arrivato nella zona, nei pressi della statale Palermo - Sciacca, per prelevare la vittima e poterlo così portare in un ospedale adeguatamente attrezzato nel tentativo di salvargli la vita.

Nel giro di pochi minuti il medico rianimatore ha completato la prima terapia di soccorso, somministrando i farmaci del caso al trentacinquenne. Le prime cure hanno fatto subito effetto, e poi l'uomo è stato trasportato all'ospedale Ingrassia, nel capoluogo siciliano.

Senza l'intervento dei sanitari l'uomo sarebbe stato senza dubbio mor-



to nel giro di pochissimo tempo. A coordinare il delicato soccorso dalla sala operativa il medico Angela Scandurra con il responsabile del 118 Fabio Genco.

«Le sue condizioni, quando è arrivato qui, erano già in miglioramento, grazie al buon lavoro fatto dai soccorritori - dice Stefano La Spada, primario del pronto soccorso dell'ospedale Ingrassia - Adesso dal punto di vista emodinamico è tutto a posto, respira bene, abbiamo curato lo shock anafilattico che lo aveva colpito, a causa delle numerose punture. È arrivato qui all'Ingrassia intorno alle 11, è stato prontamente trattato e ora la prognosi è favorevole. Sarà qui in osservazione per circa ventiquattrore e se tutto andrà per il meglio, con tutti i parametri nella norma, domani (oggi ndr) sarà dimesso e potrà dunque tornare a casa. I casi come questo per fortuna sono molto rari, non ne vediamo molti di shock anafilattici dovuti a punture di api o di vespa, ma quando succede è un'emergenza da non sottovalutare.

La stragrande maggioranza delle punture di insetto viene curata a casa».

In Sicilia, però, nei mesi scorsi era stato segnalato a Niscemi, nel Nisseno, un altro caso del genere, purtroppo mortale. A gennaio un uomo di 36 anni, lavoratore occasionale presso un'azienda agricola, è morto durante il trasporto verso l'ospedale Vittorio Emanuele II di Gela a causa del peggioramento delle sue condizioni cliniche dopo essere stato punto da una vespa.

Il trentaseienne, secondo quanto ricostruito, sarebbe stato punto qualche ora prima dall'insetto mentre si trovava al lavoro. Finita la giornata lavorativa l'uomo, intento a rivestirsi, ha sentito un dolore all'avambra e avrebbe notato una vespa uscire dalla manica del maglione che stava indossando.

Appena 15 giorni prima un episodio simile l'aveva costretto ad assumere medicinali a base di cortisone a causa di un principio di shock anafilattico. La seconda volta, purtroppo, gli è stata fatale. (L'ANS)

Quando si individua un favo o un nido bisogna sempre usare coperture speciali per difendersi dalle punture degli insetti

L'INTERVISTA ALL'INFETTIVOLOGO

Farinella: niente paura, effetti simili solo in persone allergiche

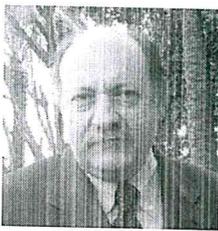
Anna Sampino

Una puntura di insetto può provocare uno shock anafilattico solo in soggetti allergici, tanto più se, a essere inoculata nel corpo è una quantità eccessiva di sostanza nociva, come potrebbe essere accaduto nel caso dell'agricoltore di Roccamena, aggredito da un centinaio di vespe. A spiegarlo è Enzo Massimo Farinella, direttore delle Malattie infettive, degli ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello. «Nessun allarmismo - avverte Farinella - Le punture di insetti molto raramente comportano tali conseguenze». Più frequenti, invece, i casi in cui gli insetti, come zecche o zan-

zare, diventano vettori di altre patologie virali o batteriche. La cosiddetta febbre bottonosa, trasmessa dalla zecca, è la più diffusa in Sicilia.

●●● **Dottore Farinella, a quali condizioni la puntura di una vespa può causare uno shock anafilattico? Con quale frequenza può avvenire?**

«Sono molto rari i casi in cui una puntura di insetto causa una reazione così grave, da mettere in pericolo la vita della persona. Ciò avviene soprattutto in soggetti allergici che mostrano una particolare sensibilità alla sostanza nociva rilasciata dall'animale. E anche nei pazienti allergici, diverse le reazioni scaturite da



L'infettivologo Enzo Farinella

una puntura di una vespa, un'ape o un calabrone. Spesso, si tratta di una reazione locale, magari eccessiva, ma limitata a livello cutaneo. In questi casi, basterà una terapia antistaminica a risolvere il problema. Certo è che se nel fattore allergico viene inoculata una quantità massiccia di sostanza tossica allora i rischi aumentano. Questo potrebbe, ma è un'ipotesi, spiegare lo shock anafilattico di un'aggressione di ben un centinaio di vespe. In situazioni comuni gli insetti possono essere più frequentemente vettori di agenti patogeni, come virus e batteri».

●●● **Cosa significa questo? Che ripercussioni ha sulla salute?**

«Alcuni insetti, in particolare zecche e zanzare, possono essere vettori di patologie virali o batteriche. In buona sostanza, possono trasmettere all'uomo delle malattie. Attenzione, non tutti i tipi di insetti sono vettori,

ma solo quelli che hanno al loro interno l'agente patogeno, ovvero il virus o il batterio che provoca delle infezioni. Nella maggior parte dei casi, non si tratta di patologie gravi, ma simili - nei sintomi - agli stati influenzali.

●●● **Quali sono queste malattie e quali le più diffuse in Sicilia?**

La più diffusa nelle aree costiere del Mediterraneo è la febbre bottonosa (o rickettsiosi), malattia infettiva veicolata dal morso della zecca. I casi più frequenti si registrano dai mesi primaverili a quelli pre-invernali, quando le temperature miti agevolano la proliferazione degli insetti. Non è preoccupante e solitamente si cura nel giro di 10-15 giorni. I sintomi sono appunto febbre alta e manifestazioni cutanee localizzate. La terapia indicata di solito è quella antibiotica».

●●● **Tra gli insetti più comuni, ci sono le zanzare. Quali malattie potrebbero trasmettere?**

«In alcuni Paesi, fortunatamente

non nei nostri, sono i vettori principali della malaria, patologia che da noi è stata debellata. Negli ultimi anni si sente parlare dei pericoli della cosiddetta zanzara tigre, che ha determinato focolai di malattie infettive, ma non in Sicilia. Se l'insetto ha l'agente patogeno, può trasmettere virus che comportano da 1 a 2 settimane di febbre alta o fenomeni emorragici a carico delle mucose. Il paziente va sorvegliato ma solo per pochi giorni. Anche in questi casi, la terapia è quella antibiotica».

●●● **Cosa fare quindi se si viene punti da un insetto?**

«Innanzitutto, facciamo attenzione ai sintomi. Solo in rari casi gli insetti sono veicoli di malattie. Una reazione cutanea, come l'arrossamento per poche ore o minuti, può essere normale. Se la reazione persiste allora è bene rivolgersi al proprio medico di famiglia. Cosa che va fatta sempre invece se compare febbre alta. Sarà il medico poi a indicare l'iter terapeutico da seguire. Solo in casi rari il ricovero è necessario». (L'ANS)

Di norma, gli insetti sono per lo più vettori di agenti patogeni come virus e batteri

«Stop al precariato nella Sanità siciliana»: medici ed operatori sul piede di guerra

 insanitas.it/stop-al-precariato-nella-sanita-siciliana-medici-ed-operatori-sul-piede-guerra/

7/11/2016

PALERMO. «**Stop al precariato in Sanità**»: è il grido di protesta che andrà in scena venerdì 11 novembre durante una manifestazione che si terrà davanti all'assessorato regionale alla Salute.

«Il tempo dell'attesa è finito. I medici e tutti gli operatori della Sanità siciliana hanno esaurito la pazienza- si legge in una nota delle segreterie regionali di **Cimo e Fesmed**- Da 3 anni si attende che la Regione partorisca la nuova **Rete Ospedaliera** ma, a parte i proclami mediatici dell'assessore Gucciardi, non si hanno più notizie da settimane e tutto ciò è insopportabile».

Secondo i sindacati, «i Co. Co. Pro sono già scaduti e il 31 dicembre 2016 scadranno anche i **Contratti a tempo determinato** e le **Graduatorie concorsuali** bloccate da anni. E resterà così bloccata anche la mobilità, ennesimo smacco per chi attende da anni. E a quel punto cosa succederà? Gli ospedali siciliani sono già in affanno e senza l'apporto di tutto il personale precario verranno letteralmente messi in ginocchio».

Inoltre Cimo e Fesmed sottolineano: «I siciliani devono sapere che si rischia il collasso dell'assistenza sanitaria pubblica. Non intendiamo aspettare più le promesse, non siamo più disposti ad attendere la manna dal cielo da un governo regionale immobile e incapace di fornire risposte concrete. Siamo stanchi delle parole, adesso vogliamo i fatti».

Da, qui, appunto, la protesta programmata per venerdì 11 novembre alle ore 10, che chiama a raccolta soprattutto tutti i precari della Sanità «a prescindere dal ruolo professionale e dalla sigla sindacale di appartenenza».

«Non ce ne andremo senza aver ottenuto un impegno preciso dalla politica. Chiediamo all'assessore **Baldo Gucciardi** di venire a spiegare di persona a tutti coloro che rischiano il posto di lavoro dopo anni di precariato perché si è arrivati a questo punto. Chiediamo al governatore **Rosario Crocetta** di venire a trovarci e ad assumersi le sue responsabilità, in qualità di vertice istituzionale della Regione. **Vogliamo risposte concrete, basta con le chiacchiere**».

Medici sospesi al Civico di Palermo, i sindacati fanno ricorso: "Grave attacco all'autonomia"

Due neurochirurghi sottoposti a sanzione perché in contrasto con le decisioni del primario su una terapia a un paziente con tumore. Assemblea intersindacale: "Ricorreremo al giudice del lavoro"

di GIULIO SPICA
Stampa



07 novembre 2016



Bufera all'ospedale Civico di Palermo dopo la decisione dell'ufficio disciplinare di sospendere per dodici giorni senza stipendio due neurochirurghi "colpevoli" di aver suggerito a un paziente con tumore una cura farmacologica al posto dell'intervento chirurgico programmato dal primario del reparto. Oggi pomeriggio oltre trenta tra rappresentanti sindacali e dipendenti si sono riuniti nell'aula multimediale della struttura per chiedere il ritiro della sanzione. Tutti i sindacati medici e sanitari, tranne la Uil, hanno firmato all'unanimità un documento nel quale "esprimono ferma condanna del

giudizio della commissione disciplinare che, non attenendosi a nessun regolamento aziendale, articolo di legge o di contratto nazionale della dirigenza, ha voluto colpire la dottoressa Luisa Grippi e il dottore Vincenzo Scaglione, rei soltanto di avere fatto il loro dovere".

Le associazioni sindacali ritengono che "sia stato violato il diritto all'autonomia professionale" garantito per legge e che "si voglia introdurre con tale sanzione una logica oscurantistica in base alla quale il paziente non abbia più il diritto di essere informato sulla propria patologia e sulle varie possibilità terapeutiche e il medico non abbia più il dovere di dare una corretta informazione al paziente dopo averlo visitato". Nel documento durissimo sottoscritto da Cgil medici, Cisl medici, Anaa, Cimo, Fesmed, Fials-Confsal, Anpo-Ascoti e Fials medici, si parla anche del clima irrespirabile in corsia e del "malessere che alcuni operatori di Neurochirurgia sono costretti a subire", con l'invito al manager e al direttore sanitario di intervenire "nell'interesse dei pazienti e dell'azienda per ripristinare il clima di serenità necessario per curare al meglio i pazienti". I sindacati annunciano inoltre lo stato di vigilanza a protezione dei pazienti e dei medici "che vogliono poter esercitare la loro professione secondo regole di autonomia professionale nel contesto di regole scientifiche condivise e non imposte".

Tutto è cominciato a luglio con una lettera di giovane di 35 anni indirizzata al primario Natale Francaviglia. Nella nota l'uomo parla dello stato d'animo di "angoscia" con cui ha affrontato l'intervento a causa delle "divergenze diagnostiche" tra i medici. Colpito da un macro adenoma ipofisario (conosciuto anche come prolattinoma), si reca in ospedale per il ricovero e viene visitato dalla dottoressa Grippi che — sostiene — gli prospetta la possibilità di un trattamento farmacologico per ridurre il tumore, prima di tentare l'intervento. Di fronte alle sue perplessità, il medico dice che l'operazione è comunque una

CASE

MOTORI



Offro - Auto

Lancia MUSA Lancia Musa Platino 1 90 Cv Bicolore Usato garantito anno Berlina 80000 km Climatizzatore TEL 0922. 801212. . .

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Palermo

[Pubblica il tuo annuncio](#)

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il n°

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA
A DOMENI
ORE 10 ALL

[Ricerca necrolog](#)

buona soluzione. Una settimana dopo, nel giorno del ricovero, anche il dottore Vincenzo Scaglione parla al paziente dell'opportunità di provare prima un trattamento farmacologico, come prescrivono le linee guida anche in presenza di grandi tumori.

Il primario, però, è di un altro avviso e denuncia all'ufficio di disciplina "l'ennesimo tentativo di screditare la mia professionalità e la mia stessa credibilità" spingendo il paziente a "rifiutare l'intervento". Il procedimento parte. I due chirurghi, difesi dall'avvocato della Cimo Cristiano Dolce e dalla Cgil, respingono le accuse: hanno solo manifestato "stupore" per la decisione di non provare la terapia con i farmaci. La commissione presieduta da un architetto, Antonio Bono, si spacca. Il nefrologo Ugo Rotolo, l'unico "non graduato", preme per l'archiviazione: "Non si evidenzia — scrive — alcuna condotta lesiva dell'immagine dell'unità operativa e del direttore" ma anzi i chirurghi avrebbero agito «nell'interesse primario dello stato di salute del paziente».

Una posizione ben diversa dagli altri membri. Per il presidente e i primari Alberto Maringhini e Francesco Di Gesù "in nessuna struttura sanitaria, pubblica o privata, italiana o non italiana un medico dello staff discute sulle opportunità terapeutiche con il paziente, criticando le scelte fatte da altri professionisti". Passa a maggioranza la linea della sanzione, ma la decisione finisce sotto il fuoco dei sindacati. Intanto il provvedimento è stato sospeso per 15 giorni.

Solo l'ultimo atto di una battaglia che da anni si combatte nel reparto dei veleni, dove medici e primario sono ai ferri corti. I due chirurghi sotto accusa, Luisa Grippi e Vincenzo Scaglione, hanno più volte denunciato, insieme con il collega Giancarlo Perra, "condotte illegittime" del direttore Natale Francaviglia, dalla violazione della privacy dei pazienti a veri e propri atti di mobbing nei loro confronti. Sul reparto pende poi una maxi-inchiesta dei carabinieri del Nas che hanno sequestrato oltre duecento cartelle cliniche: tutto ruota intorno all'uso della fluorescina sodica, una sostanza utilizzata da Francaviglia per "illuminare" i tumori al cervello durante le operazioni. Un uso che — avevano denunciato i deputati grillini all'Ars in un esposto — è ancora sperimentale e di cui molti pazienti non sarebbero stati informati. L'inchiesta è ormai alle battute finali: i militari hanno consegnato al ministero un ampio fascicolo.

Mi piace You and 94 mila others like this.



GUARDA ANCHE

DA TABOOLA

Prevenzione e nuovi farmaci per tenere sotto controllo il tumore gastrico

Stati Uniti: la bimba 'nata' due volte per sopravvivere al tumore

Aspesi: "Monica Vitti, compleanno lontano dal mondo di una bellissima grande comica"



Giulietta e qualcosa altro

Carlotta Ruggirello
NARRATIVA

Pubblicare un libro

Corso

Donazione di organi e tessuti, iniziativa di sensibilizzazione a Palermo

 insanitas.it/donazione-organi-tessuti-iniziativa-sensibilizzazione-palermo/

7/11/2016

PALERMO. Lunedì 14 novembre alle ore 9:30, presso l'**Aula multimediale dell'Arnas Civico** si svolgerà l'incontro "**Scegli di donare**", una giornata di informazione e sensibilizzazione sul tema della donazione e del trapianto di organi e tessuti.

L'evento, organizzato dai Responsabili Comunicazione/Urp delle Aziende sanitarie dell'area metropolitana di Palermo, ha l'obiettivo di far crescere la **cultura della donazione**, informando i cittadini sulle attuali modalità di dichiarazione della volontà alla donazione di organi e tessuti e sensibilizzando sull'affidabilità del sistema trapianti regionale, in termini di trasparenza dei criteri di inserimento nelle liste d'attesa, di sicurezza delle procedure di prelievo e trapianto, nonché sull'oggettività delle regole di accertamento di morte e sulla massima professionalità degli operatori nell'accertamento stesso.

Interverranno **Bruna Piazza** (coordinatrice del Centro Regionale Trapianti), **Armando Lombardo** (presidente dell'A.N.E.D. Sicilia, Associazione Nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto), **Rocco Di Lorenzo** (presidente dell'A.R.I.S, Associazione dei Retinopatici ed Ipovedenti Siciliani) e **Salvatore Camiolo** (presidente dell'A.S.Tra.Fe., Associazione Siciliana per il Trapianto del Fegato).

Apriranno e chiuderanno i lavori rispettivamente **Giovanni Migliore** (Direttore generale dell'Arnas Civico) e **Rosalia Murè** (direttrice sanitaria).

Clicca qui per visionare la brochure dell'evento

SERVIZI. Via libera ad una gara d'appalto unica per tutte le aziende sanitarie

Regione, arriva il nuovo bando per l'assicurazione delle Asp

PALERMO

••• Addio intermediari, la Regione ha pubblicato la gara per l'assicurazione di beni e servizi nelle Aziende sanitarie avvalendosi del lavoro della Centrale unica degli acquisti. Si tratta di un ufficio guidato dal dirigente Fabio Damiani che ha il compito di raggruppare gli appalti dell'amministrazione per conseguire risparmi. Il bando pubblicato ieri riguarda l'assicurazione delle Asp e costerà poco meno di venti milioni l'anno. Fino a metà del 2013, Asp e ospedali avevano una propria polizza. Poi, durante la gestione dell'ex

assessore Massimo Russo, la Regione decise di procedere con una gara unica individuando tramite un broker, cioè un intermediario, la società AM Trust per un importo da 160 milioni. Ma per il presidente della Regione, Rosario Crocetta, e l'ex assessore Lucia Borsellino, c'erano troppe anomalie, a partire dalla somma ritenuta eccessiva fino ad arrivare criteri ritenuti troppo restrittivi, tanto che la società vincitrice era stata l'unica a concorrere.

Così ieri è arrivato il nuovo bando da 19 milioni e 474 mila euro che copre danni al patrimonio immobiliare

mobile, infortuni del personale e altri soggetti e danni accidentali ai veicoli. Manca la parte sul rischio clinico, cioè ai possibili risarcimenti ai pazienti, ora gestito dalle Asp. Il dipartimento guidato da Gaetano Chiaro non ha fornito il dato, fondamentale per capire se la Regione sta ottenendo o no dei risparmi. Dall'assessorato assicurano di avere predisposto un disegno di legge da portare in giunta, in cui anche il rischio clinico sarà assicurato con gara unica: fino a una certa cifra saranno le Asp a pagare, per importi milionari interverrà l'assicurazione. (16/17)

SANITÀ. Piano da 870 mila euro per il personale dei punti nascita pubblici e privati

Sale parto, formazione per 945 operatori Gucciardi: «Garantiremo più sicurezza»

PALERMO

••• Ginecologi, ostetrici, anestesisti, infermieri, neonatologi e pediatri a lezione, grazie al piano varato dall'assessorato regionale alla Sanità. Il «Programma formativo per gli operatori delle sale parto dei Punti nascita di 1° livello» è stato approvato con decreto del dirigente del Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico, Ignazio Tozzo, e prevede un piano di formazione per 945 operatori. I punti nascita coin-

volti sono quelli di Canicattì, Licata, Sciacca, Caltanissetta, Acireale, Biancavilla, Bronte, Caltagirone, Catania (Auop Rodolico), Nicosia, Milazzo, Patti, Sant'Agata di Militello, Taormina, Cefalù, Corleone, Ingrassia di Palermo, Partinico, Petralia Sottana, Termini Imerese, Modica, Vittoria, Lentini, Avola, Castelvetrano, Marsala e Pantelleria. Il budget previsto è di 870 mila euro. «Il mio obiettivo - dice l'assessore Baldo Gucciardi - è quello di migliorare la

sicurezza e la qualità dell'assistenza nei punti nascita pubblici e privati, a tutela delle madri e dei nascituri. Soddisfazione esprime il presidente regionale dell'Asiop, Barbara Cittadini per la quale «questo piano di formazione triennale garantirà una maggiore integrazione professionale tra gli operatori del percorso nascita e consentirà il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali legati al parto». (17/16)

IL CASO / SERGIO PACCOSI SEGUE LE TEORIE HAMERIANE SECONDO CUI LE MALATTIE SAREBBERO PROVOCATE DAI CONFLITTI INTERIORI: «MA FARÒ RICORSO»

“Il cancro non si cura”. Psicologo radiato a Firenze

Il professionista è stato denunciato da una collega che aveva seguito una sua ex paziente

MICHELE BOCCI

FIRENZE. Le metastasi non sono dovute al tumore primario ma all'ansia e all'agitazione da questo provocate, le preoccupazioni possono invece scatenare l'epatite. Lo psicologo Sergio Paccosi da Montecatini Terme sposa sul suo sito e soprattutto con i suoi assistiti le teorie di Hamer. «Certo che possono convivere con la mia disciplina», spiega al telefono. Non la vede allo stesso modo il suo Ordine e così Paccosi è il primo psicologo italiano radiato perché professa i principi dall'ex medico

tedesco, pure lui allontanato dal suo ordine professionale nel 1986 a causa delle sue bizzarre tesi. In Veneto e in Piemonte nei mesi scorsi sono morte due persone perché hanno rinunciato a curare il cancro seguendo i dettami della “Nuova medicina germanica”.

Secondo quanto scrive Paccosi sul suo sito, sarebbero i conflitti interiori a provocare le malattie. «Facciamo un esempio: una mamma è preoccupata perché la figlia di 14 anni incomincia ad interessarsi dei ragazzi ma non ne parla. Potrebbe reagire in diversi modi: farsi il sangue cattivo (varici); rodersi dalla bile (epatite); farsi venire pensieri neri (emicranie); non sopportare che possa avere contatti con ragazzi (eczema)». E ancora, da una panzana a un'altra: «Tutte le malattie so-

IL PERSONAGGIO

CHI È RYKE GEERD HAMER

È un ex medico tedesco, radiato nel 1986, che ha elaborato la Nuova medicina germanica, secondo la quale tutte le malattie, anche il cancro, sono dovute a traumi e conflitti interiori. Nessuna delle sue teorie è mai stata provata scientificamente. Chi le ha seguite ha abbandonato le cure tradizionali e in certi casi è morto. È successo di recente anche in Italia, ad una ragazza veneta e a una donna piemontese. Il figlio di Hamer, Dirk, fu ucciso da Vittorio Emanuele di Savoia sull'isola di Cavallo, in Corsica.

no reversibili. Dal raffreddore al tumore. A seconda della misura del nodulo sappiamo così se il Conflitto è ancora attivo (continua a crescere), si è fermato (è rimasto della stessa misura), è in fase di riparazione (è diventato più piccolo)».

È stata una collega che ha seguito una sua ex paziente a segnalare all'Ordine degli psicologi toscani Paccosi. È stato così avviato un procedimento disciplinare conclusosi appunto con la radiazione. «Ma farò ricorso al giudice ordinario con il mio avvocato Matteo Cecconi per avere prima di tutto la sospensione del provvedimento», dice lui. Il presidente dell'Ordine, assistito dall'avvocato Vincenzo Farnararo, si chiama Lauro Mengheri e invita gli psicologi a seguire le evidenze scientifi-

che. «La nostra è una professione sanitaria e dobbiamo tutelare la salute dei cittadini secondo quanto dettato dall'articolo 32 della Costituzione. Non si possono promettere guarigioni miracolose attraverso teorie spacciate a torto come scientifiche. È un atto gravissimo che mette in pericolo la vita dei pazienti creando false aspettative che rischiano di fare interrompere le cure tradizionali e di provata efficacia. La psicologia è una scienza che si avvale di strumenti e metodologie validi, facciamo sostegno psicologico e di psicoterapia ai malati oncologici, ad esempio. Ma questo tipo di trattamenti non hanno niente a che fare con i principi di Hamer, rifiutati da tutto il mondo scientifico».

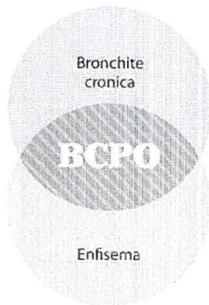
«REPLICAZIONE FURNATA»

PER SAPERNE DI PIÙ
www.goldcopd.it
www.pazientibpco.it

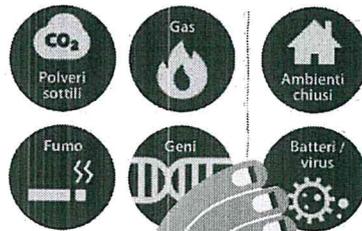
COS'È LA BPCO

Malattia caratterizzata dall'ostruzione delle vie aeree che impedisce di respirare appieno in maniera irreversibile

Over 65
la fascia d'età più colpita
Rischio x5
rispetto ai quarantenni



LE CAUSE



FATTORI DI RICADUTA



I SINTOMI

Tosse
All'inizio a intervalli poi cronica
Catarro
Costante ai colpi di tosse

Dispnea
Mancanza di fiato, pesantezza, senso di soffocamento. E progressiva

IN CIFRE



BPCO. 2,5 milioni di italiani vivono con poca efficienza polmonare. Che peggiora col freddo. Colpa di fumo e inquinamento. Rapporto sulle nuove terapie

Che brutta stagione Tutto inverno senza fiato

LETIZIA GABAGLIO

PER CHI SOFFRE DI MALATTIE respiratorie si avvicina il momento più duro dell'anno. Non tanto perché le temperature si abbassano, quanto piuttosto perché si accende il riscaldamento, spesso eccessivo. E sono proprio le temperature interne elevate, alternate a quelle fredde esterne, a peggiorare sensibilmente la capacità polmonare già compromessa nei malati di broncopneumonia cronica ostruttiva (Bpco). «Si tratta di una condizione in costante aumento negli ultimi anni sia in termini di incidenza sia di mortalità. Ci sono più casi a causa di fumo e condizioni ambientali, mentre la mortalità cresce nonostante la disponibilità delle terapie perché i pazienti non vengono diagnosticati e spesso chi prende le medicine lo fa in maniera discontinua», sottolinea Claudio Micheletto, dell'Ospedale Mater Salutis di Legnago. Di farmaci per il trattamento della BPCO ce ne sono molti, per lo più di due categorie: quelli che dilatano i bronchi e quelli che agiscono sull'infiammazione, e sono somministrati a seconda della gravità dei sintomi della malattia anche in combinazione. Ma la maggior parte dei malati è in età avanzata o questo, combinato alla complessità della terapia - che può arrivare a mettere insieme tre diversi inalatori, ognuno con un meccanismo diverso - fa sì che almeno il 40% dei pazienti non segua le indicazioni del medico: perché si dimentica di prendere le medicine o lo fa in maniera errata, vanificando l'effetto. «La semplificazione della terapia è uno degli obiettivi della ricerca, insieme all'individuazione di meccanismi specifici», conclude Micheletto.

L'obiettivo è una cura tanto efficace quanto mirata. Che utilizzi le conoscenze acquisite nel mettere a punto il nuovo farmaco biologico per l'asma. «Per le forme gravi possiamo ricorrere a un anticorpo monoclonale che riduce molto le riacutizzazioni e ha permesso per la prima volta di personalizzare la terapia in questi pazienti», spiega Nicola Scichilone, dell'Università di Palermo. Il primo biologico ha così aperto le porte a un campo di ricerca fra i più prolifici e ora gli studiosi lavorano per verificare quanto meccanismi molecolari simili nell'asma e nella BPCO possano aprire nuove strade per la terapia della broncopatia. Sotto il microscopio ci sono gli eosinofili del san-

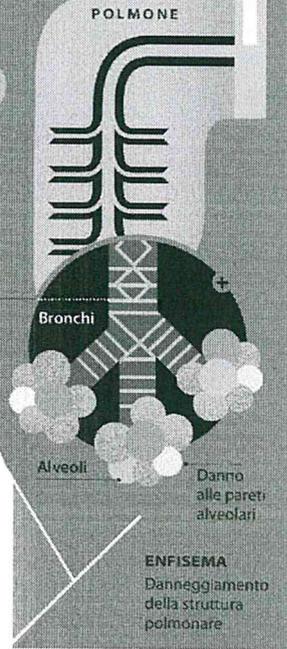
gue che sovrintendono all'infiammazione. «Nell'asma cosiddetta di tipo 2 a forte componente allergica la cascata infiammatoria è guidata da alcune molecole, tra cui l'interleuchina 5 - spiega Alberto Papi, dell'Università di Ferrara - se si agisce su questa molecola si induce una diminuzione sostanziale degli eosinofili dal sangue dei pazienti. Segno che l'infiammazione è sotto controllo». In particolare, i risultati di recenti studi, a cui Papi ha lavorato, dimostrano che la somministrazione di benralizumab in pazienti con asma grave riduce le riacutizzazioni della malattia, contrariamente ai farmaci standard. «Un meccanismo potente che mantiene la sua azione del tempo: le nostre ricerche dimostrano che per ottenere i risultati basta somministrare il farmaco una volta a settimana per 1 mese e poi una volta ogni due mesi», conclude Papi. I risultati delle sperimentazioni hanno indotto i ricercatori a capire se l'effetto può essere replicato anche nei pazienti con BPCO in cui gli eosinofili sono molto espressi, un gruppo particolare di malati per cui sarebbe possibile mettere così a punto un trattamento davvero mirato.

COME COLPISCE BRONCHITE



Infiammazione e restringimento cronico delle pareti

FORNITORE ASSOCIAZIONE ITALIANA PAZIENTI BPCO ONLUS. INFOGRAFICA PAOLA SIMONETTI



ENFISEMA
Danneggiamento della struttura polmonare

Le cure Manovre a tenaglia per liberare i bronchi

RIDURRE l'infiammazione e rilassare le vie aeree fino in fondo, in modo da raggiungere anche quelle più piccole e in profondità nei polmoni. Lo fa la nuova tripla combinazione a dose fissa di Chiesi Farmaceutici. Nello studio TRILOGY la combinazione di due broncodilatatori - uno che rilassa i bronchi (formoterolo) e un altro che riduce il tono e la secrezione di muco (glicopirronio) - o un corticosteroide che riduce l'infiammazione (beclometasone) ha dimostrato di poter migliorare la funzione polmonare nei pazienti con una forma grave di malattia. «I risultati, pubblicati su *The Lancet*, mettono in evidenza per la prima volta che è possibile ridurre le ospedalizzazioni», spiega Dave Singh, professore all'Università di Manchester. Un dato fondamentale perché la frequenza delle ricadute aumenta il declino della funzionalità polmonare, porta cioè a cambiamenti strutturali

all'interno dei polmoni e a un peggioramento dei sintomi come dispnea, tosse e secrezione di catarro. Il farmaco Chiesi è in attesa di approvazione europea. In arrivo in Italia è invece una nuova combinazione a dose fissa di acilidinio e formoterolo che, rispetto alla somministrazione separata dei due componenti, controlla meglio i sintomi in tutti i momenti della giornata. La nuova terapia unisce meccanismi di azione differenti, ma complementari: l'acilidinio blocca i recettori responsabili della contrazione dei muscoli bronchiali e riduce la costrizione, il formoterolo provoca invece una dilatazione diretta delle vie aeree in tempi brevi. «Gli studi mostrano la rapidità d'azione della nuova terapia, che fa sì che il paziente sperimenti un sollievo immediato dei sintomi», ha commentato Pierachille Santus, professore di Malattie Respiratorie all'Università di Milano.

LA DATA

La giornata per il test

Secondo gli esperti sarebbero più di un milione le persone malate di Bpco senza saperlo. Fumatori che scambiano la tosse quotidiana per uno dei fastidi legati alla loro abitudine, anziani convinti che la mancanza di fiato faccia parte della vecchiaia. Chi è malato, magari in forma lieve, e non fa niente per rallentare la Bpco - patologia cronica che progressivamente e in maniera irreversibile impedisce a chi ne soffre di respirare pienamente, rischia di arrivare dal medico quando la situazione è già compromessa. Per cercare di cogliere sul nascere la malattia e curarla al meglio, FederAsma e Allergie Onlus promuovono, in occasione della giornata mondiale della BPCO il 16 novembre, la possibilità di eseguire una spirometria, il test che è la cartina al tornasole della patologia: se infatti i volumi polmonari risultano sotto una determinata soglia è il segno che la broncopneumatia è presente. Ed è solo dopo questo primo risultato che si eseguono altri esami per definire la terapia. A misurare la funzionalità del respiro sarà un medico specializzato a disposizione a Roma in Galleria Alberto Sordi e a Milano a Palazzo dei Giureconsulti. Il test è gratuito e per partecipare all'iniziativa, organizzata grazie al contributo di Novartis, non serve alcuna prenotazione: basta presentarsi al punto informativo e attendere il proprio turno per soffiare nello spirometro, lo strumento che consente di valutare in pochi minuti se si è malati o no. Info: www.federasmaeallergie.org

Medicina evidence-based

Si basa sui criteri diagnostici e terapeutici riconosciuti da tutta la comunità scientifica internazionale



Medicina complementare

Va utilizzata assieme alle terapie standard. Per esempio: l'utilizzo dell'agopuntura per alleviare gli effetti della chemioterapia



Medicina alternativa

È un corpo medico nato in alternativa alle terapie convenzionali. Viene utilizzato in supporto dei malati



Medicina integrata

Approccio totale alla cura che coinvolge la mente, il corpo e lo spirito del paziente. Combina la medicina standard con le pratiche CAM



C + A = CAM
MEDICINA COMPLEMENTARE E ALTERNATIVA

LA DATA

Due partner diffidenti

Imparare a comunicare e vincere le diffidenze che separano il mondo dell'oncologia da quello della medicina integrata: è l'obiettivo del convegno *Nuove frontiere dell'oncologia integrata*, che si terrà a Firenze dal 10 al 13 novembre. Un appuntamento internazionale nato dalla collaborazione tra l'Azienda USL Toscana Centro, l'Istituto Toscano Tumori e ARTOI, l'Associazione Ricerca Terapie Oncologiche Integrate: «Per riflettere sulle esperienze esistenti e definire protocolli terapeutici efficaci, integrati e sostenibili» spiega il presidente ARTOI Massimo Bonucci - in tutto il mondo si utilizzano trattamenti di supporto per migliorare la qualità della vita dei pazienti e potenziare l'efficacia delle terapie». In Svizzera il trattamento integrato è all'ordine del giorno, negli Usa i principali ospedali hanno un dipartimento dedicato: a Firenze si parla delle esperienze dello Sloane Kettering di New York, dell'Anderson Cancer Center di Houston oltre che della Società internazionale di oncologia integrata SIO, mentre il seminario che apre i lavori è dedicato all'esperienza degli ospedali cinesi. Tra i temi in discussione le ricerche sul vischio e sulle opportunità offerte da cannabis e nutraceutici, da meditazione e dermatologia. «Si parlerà anche di stili di vita sani, che fanno comunque parte di un percorso di medicina integrata» spiega Bonucci - e permettono di continuare a seguire i pazienti nel corso degli anni, evitando che si sentano «abbandonati» una volta concluse le terapie».

Tumori. Contro nausea e dolori, vomito e vampate. Le medicine complementari possono aiutare i malati a governare gli effetti collaterali dei farmaci spesso migliorandone le prestazioni. Ma la prescrizione va fatta su misura

Mi difendo con aghi, shiatsu e tisana di cannabis

PAOLA EMILIA CICERONE

SFRUTTARE le medicine complementari per aiutare i pazienti oncologici a convivere con gli effetti collaterali delle terapie e migliorarne la qualità della vita: nasce così il dialogo tra oncologi ed esperti di medicina tradizionale cinese, fitoterapia, omeopatia. Mentre dalla ricerca arrivano le prime conferme: se ne parla in un convegno organizzato a Firenze (vedi box). «È importante che i trattamenti come l'agopuntura per controllare il vomito e la nausea, che hanno efficacia pari e a volte superiore rispetto alle terapie convenzionali tradizionali, siano forniti dalle strutture pubbliche», spiega Gianni Amunni, direttore operativo dell'Istituto Toscano Tumori. E il progetto di collaborazione in Toscana nasce proprio dall'integrazione tra un sistema oncologico a rete e una rete di servizi di medicina complementare attiva da anni, che ha già trattato oltre 2000 pazienti oncologici. «Collaborare per presentarsi al paziente come un sistema unico all'interno del servizio pubblico è stato un passo naturale», rileva Amunni.

Vari studi segnalano che in Europa un malato di tumore su tre ricorre a terapie complementari o integrate, spesso in asso-

In Europa un malato su tre ricorre a terapie integrate. Spesso anche in ospedale

ciamento con le terapie convenzionali. E sono sempre di più gli ospedali che offrono servizi di medicina integrata.

I dati presentati al congresso della Society for Integrative Oncology, che si è tenuto nei giorni scorsi a Miami, confermano i risultati ottenuti dal Servizio di terapie integrate del Policlinico universitario Gemelli di Roma, che offre alle pazienti con tumori mammari e ginecologici terapie gratuite o inserite nel servizio sanitario nazionale di fitoterapia e agopuntura, consulenze nutrizionali, lezioni di Qi-gong e meditazione, trattamenti di riflessologia plantare e agopuntura: «Un approccio olistico» spiega Riccardo Masetti, direttore dell'UOC di Senologia del Policlinico - è un valore aggiunto per ridurre gli effetti collaterali delle cure oncologiche tradizionali e contribuire, insieme al supporto psicologico, a un

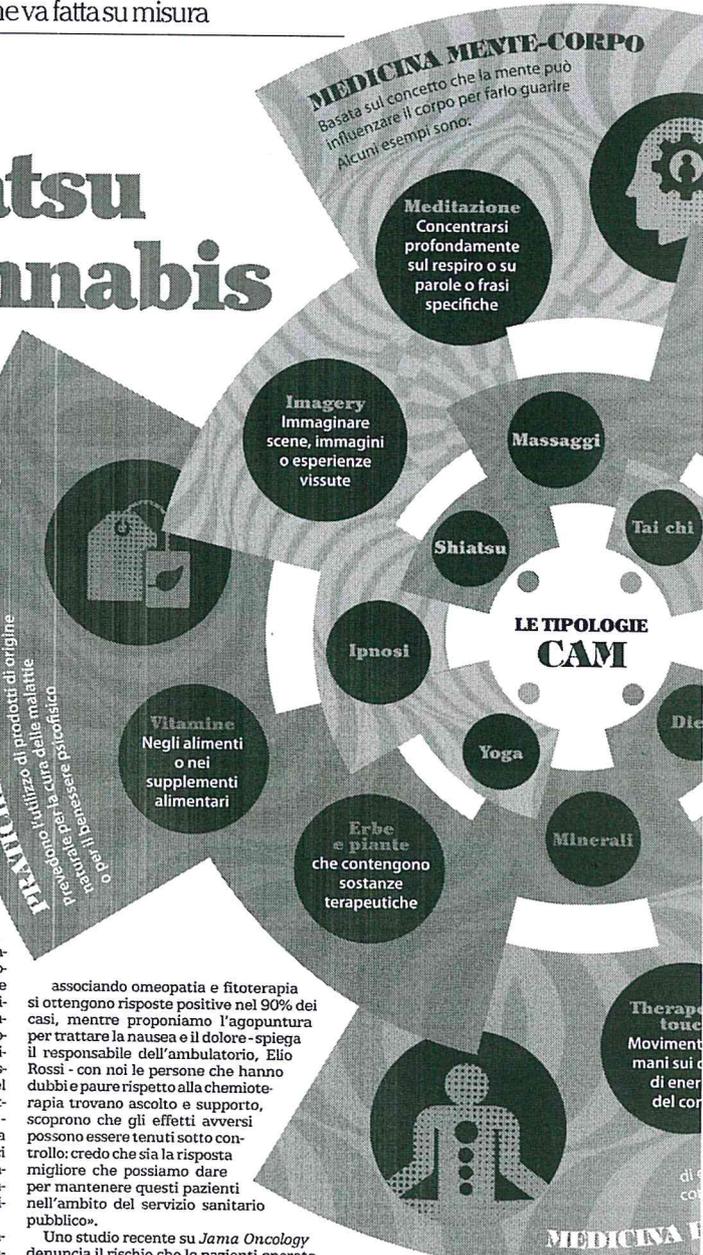
più efficace recupero del benessere psicofisico e una migliore qualità della vita».

Anche in Toscana e precisamente nell'Area Vasta Centro, una delle tre zone in cui è articolata la sanità regionale, l'impegno si concentra sulle pazienti operate di tumore al seno. «Stiamo lavorando in collaborazione con gli oncologi per offrire alle strutture pubbliche, i trattamenti complementari di cui possono avere bisogno per controllare nausea e vomito, dolore, neuropatie e le vampate causate dai trattamenti ormonali», spiega Sonia Baccetti, direttrice del centro di medicina tradizionale cinese Fior di Prugna e responsabile del Coordinamento Rete Toscana di Medicina Integrata.

L'agopuntura è riservata ai medici - in Toscana per lavorare nel pubblico è richiesto un corso di specializzazione almeno triennale - mentre ci sono percorsi di formazione per permettere agli infermieri dei dipartimenti oncologici di eseguire digiunzione, auricoloterapia o trattamenti col marzello Fior di prugna.

Secondo il centro toscano di medicina tradizionale cinese, che ha eseguito un'indagine sulla letteratura scientifica a disposizione, le evidenze più solide - suffragate anche dal National Cancer Institute americano - riguardano l'efficacia dell'agopuntura per trattare nausea e vomito da chemioterapia, radioterapia o chirurgia. Senza dimenticare l'efficacia degli aghi - da soli o associati ad analgesici - per il trattamento del dolore oncologico. «Con questi metodi si ottengono ottimi risultati» spiega Baccetti - ma vorremmo utilizzare anche fitoterapia e omeopatia, mettendo in grado i medici dei reparti di controllare i sintomi utilizzando alcuni principi efficaci e che non presentano rischi d'interazione con le terapie ufficiali».

Mentre gli specialisti in medicina complementare sono disponibili per il trattamento in casi che richiedono un intervento più personalizzato. A Lucca la collaborazione tra l'unità operativa di Oncologia dell'ospedale e l'ambulatorio di medicina omeopatica funziona ormai da anni. «Lavoriamo soprattutto sulla menopausa precoce indotta dalle terapie antiestrogeniche:

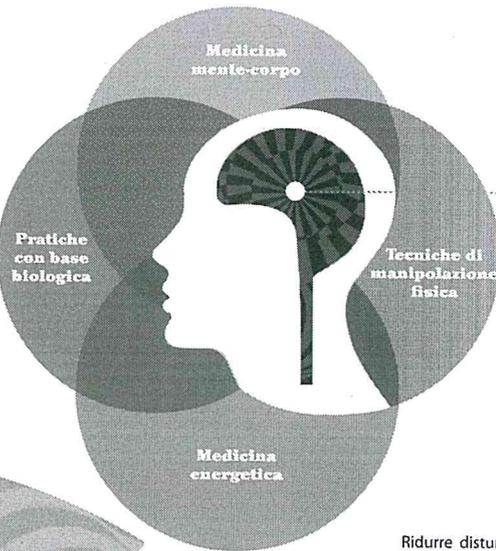


associando omeopatia e fitoterapia si ottengono risposte positive nel 90% dei casi, mentre proponiamo l'agopuntura per trattare la nausea e il dolore» spiega il responsabile dell'ambulatorio, Elio Rossi - con noi le persone che hanno dubbi e paure rispetto alla chemioterapia trovano ascolto e supporto, scoprono che gli effetti avversi possono essere tenuti sotto controllo: credo che sia la risposta migliore che possiamo dare per mantenere questi pazienti nell'ambito del servizio sanitario pubblico».

Uno studio recente su *Jama Oncology* denuncia il rischio che le pazienti operate di tumore al seno che fanno uso di terapie complementari rinuncino alla chemioterapia. «L'integrazione fra le terapie» rileva Baccetti - serve anche a evitare che i pazienti oncologici facciano ricorso a trattamenti non "ufficiali" come forma di auto-medicazione, indipendentemente dalle

verifiche scientifiche e dai necessari requisiti di qualità e sicurezza». Il sistema sanitario toscano mette anche a disposizione gratis, per i pazienti oncologici che soffrono di dolori non trattabili con oppioidi o di nausea, la cannabis. «Può essere utilizzata

**A COSA SERVONO
LE TERAPIE CAM**

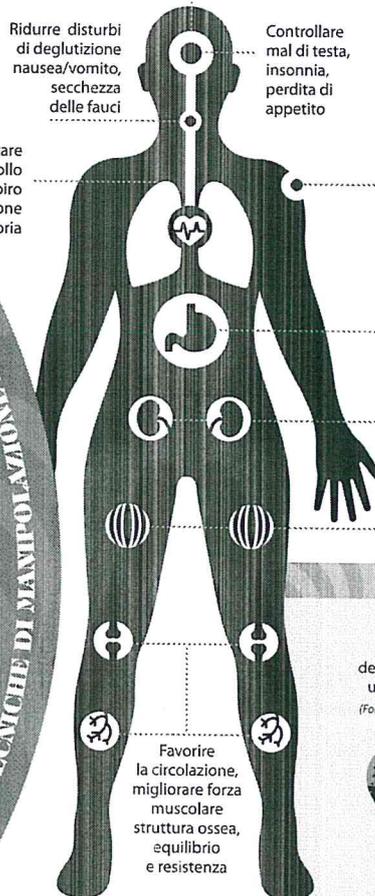


- Insegnare l'uso di erbe, vitamine e altri integratori alimentari
- Migliorare il benessere e facilitare i cambiamenti dello stile di vita
- Alleviare ansia depressione stress

TECNICHE DI MANIPOLAZIONE FISICA
Si lavora sul contatto e la stimolazione di una o più parti del corpo e si applicano le seguenti tecniche:

- Chiropratica**
Manipolazione su articolazioni e sistema scheletrico
- Riflessologia**
Uso di punti di pressione nelle mani e nei piedi
- Reiki**
- Agopuntura**
Stimolazione dei punti del corpo con degli aghi

Altra tecnica: **Medicina energetica**
Aiuta a tenere sotto controllo il battito cardiaco



DERMATOLOGIA IN APPOGGIO

Quando la pelle diventa un guscio insopportabile

ANCHE la dermatologia può contribuire a migliorare la qualità di vita dei pazienti oncologici. «La pelle è importantissima, è la prima cosa che si vede di noi, ed è uno specchio delle nostre condizioni di salute - spiega Pucci Romano, responsabile dell'ambulatorio dedicato alla tossicità da Chemioterapia presso l'ospedale San Camillo di Roma - per questo la dermatologia sta assumendo un ruolo fondamentale per garantire ai pazienti oncologici serenità e qualità di vita».

sono noti, basti pensare alla caduta dei capelli o alle lesioni alle unghie causate da alcuni farmaci. Danni scarsamente tollerati da molti pazienti. «Ma le vecchie terapie avevano una durata limitata - ricorda Romano - oggi l'obiettivo è cronicizzare il tumore, e ci stiamo rendendo conto che i nuovi farmaci hanno effetti importanti e difficili da controllare, che a volte si manifestano anche dopo la sospensione della terapia».

Il risultato? Disturbi che possono rendere difficile persino proseguire le cure: le tossicità cutanee più frequenti sono la secchezza grave, eruzioni pustolose, mucositi, danni alle unghie con formazione di granulomi dolorosi e invalidanti, e anche dermatiti non ben classificabili e di difficile gestione. «Il rash cutaneo con follicolite papulo-pustolosa causato dai farmaci che inibiscono i fattori di crescita usati in alcune terapie anticancro spesso viene confuso con l'acne, mentre è esattamente l'opposto - ricorda Romano - non un eccesso di produzione sebacea ma una paralisi del ricambio cellulare».

Un terreno complesso che richiede una collaborazione tra dermatologi e oncologi - che devono essere formati per sapere come intervenire su questi problemi - insieme ad altre figure professionali come lo psicologo e il nutrizionista. «Creare un rapporto empatico col paziente e aiutarlo a seguire le terapie che gli allungano la vita, limitando gli effetti collaterali, aiuta a evitare fughe verso presunte soluzioni non validate dalla scienza», spiega Romano.

I risultati migliori si ottengono agendo ovviamente sulla prevenzione, per mettere la pelle in condizione di ricevere le terapie nel migliore dei modi possibili e di tollerarle al meglio: con supplementi e creme idratanti per prevenire secchezza, danno ossidativo e infiammazione, una detersione controllata a base di sostanze naturali e oli per proteggere le unghie. «L'obiettivo è fare in modo che la pelle quasi non si accorga del trattamento», sottolinea la dermatologa.

Secchezza cutanea, eruzioni, dermatiti e perdita dei capelli

Lo stesso approccio vale per gli effetti delle chemioterapie, come l'alopexia: «Non sempre i capelli ricrescono come prima - ricorda Romano - e alcuni trattamenti come i caschi refrigeranti, oltre ad essere mal sopportati, non preservano le pazienti dalla caduta».

Però è possibile limitare i danni della perdita dei capelli con una prevenzione utilizzando minoxidil e integratori a base di antiossidanti e vitamine, per accelerare la ricrescita e proteggere il follicolo: «L'importante - ricorda la dermatologa - è che il paziente trovi chi lo guida nelle scelte, evitando l'assunzione indiscriminata di sostanze che possono interferire con le terapie».

IL CASO

Visualizzo e mi rilasso

Meditare per recuperare consapevolezza e stare bene con sé stesse: è lo scopo del protocollo ArmoniosaMente, sviluppato dallo psicologo bolognese Gioacchino Pagliaro presso il dipartimento di Oncologia dell'ospedale di Bellaria. «Lavoriamo in particolare con donne operate al seno - spiega - questa meditazione, di ispirazione tibetana, parte dal respiro, dalla consapevolezza per poi concentrarsi su esercizi di visualizzazione finalizzati a un'attivazione energetica». Un lavoro che si traduce in un benessere quantificabile con questionari di valutazione. «Varie ricerche mostrano che la meditazione può aiutare a controllare ansia depressione e paura - ricorda Pagliaro - altri studi ne mostrano gli effetti positivi sul sistema immunitario e in particolare sugli effetti collaterali dei trattamenti chemio e radioterapici. Il protocollo prevede cinque sedute di formazione alla meditazione - da praticare poi a casa per controllare le emozioni negative e migliorare la gestione della malattia - integrate da una serie di incontri settimanali con i medici specialisti, dedicati all'informazione sanitaria e a corretti stili di vita. «Uno strumento utile per aiutare le pazienti a superare dubbi e paure, e vivere attivamente il processo di cura», spiega lo psicologo.

Avviata nel 2003 al Bellaria l'esperienza di ArmoniosaMente è stata replicata da psicologi e medici in varie città, e dal 2017 sarà utilizzata anche all'ospedale Sant'Orsola di Bologna, per le pazienti in trattamento per tumore al seno e alle ovaie.

IN CIFRE



LE PREFERITE

Cosa sceglie chi usa le terapie CAM
(Fonte: Bonacchi et al 2014)



FONTE: MEMORIAL SLOAN KETTERING CANCER CENTER / MD ANDERSON CANCER CENTER / NATIONAL CANCER INSTITUTE AT THE NATIONAL INSTITUTES OF HEALTH
INFOGRAFICA PAULA SIMONETTI

sotto forma di tisana, e ha anche effetti positivi sull'umore e l'appetito», ricorda Fabio Firenzuoli, fitoterapeuta e responsabile del Centro per la Medicina Integrativa dell'AOU Careggi-Università di Firenze. Senza contare che alcune piante - tra queste per esempio tè verde o curcuma - possono essere usate per potenziare l'effetto di alcune terapie: «Per esempio gli estratti disponibili di curcuma hanno un effetto sinergico con le terapie per alcune forme tumorali che colpiscono pancreas, cervello e polmoni», spiega Firenzuoli.

tà di personalizzare le terapie, un tema su cui agopuntura e medicina integrata lavorano da sempre. Mentre chi lavora con le medicine complementari si confronta con la necessità di adottare criteri rigorosi che non lascino spazio a derive antiscientifiche o al rifiuto di terapie salvavita: «Questa collaborazione è anche un'alleanza per smascherare chi non sta al gioco dell'appropriatezza», osserva Baccetti. Promuovendo trial per testare la validità di quanto proposto dalla medicina integrativa, e creando una rete di scambio tra operatori: «Anche molti oncologi oggi si rendono conto dell'importanza di seguire i pazienti per evitare il rischio che finiscano con l'utilizzare rimedi inefficaci o che addirittura interferiscono con le terapie - osserva concludendo Elio Rossi - ed è fondamentale informarli su quello che è utile, che forse potrebbe esserlo o che rappresenta un rischio per la salute».

Una collaborazione impensabile fino a pochi anni fa: «Oggi è più facile trovare un terreno d'incontro - spiega Baccetti - gli oncologi stanno facendo i conti con la neces-

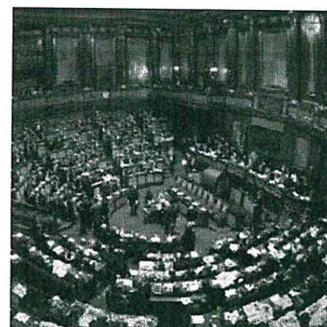
IN PARLAMENTO

Legge di Bilancio/ Pisauro (Upb) in audizione: «A rischio l'equilibrio dei conti. Sanità: maggiori spese possibili per aumento fondo innovativi»

di B.Gob.

[PDF](#) **Audizione presso le commissioni Bilancio riunite sulla manovra di bilancio 2017-2019**

La sanità è la voce che presenta la maggiore riduzione netta di spesa, per circa 1 miliardo nel 2018 e 3 miliardi nel 2019, ma «in definitiva la legge di bilancio per il 2017 potrebbe implicare alcune maggiori spese, soprattutto per le RSO, che andrebbero coperte con ulteriori risparmi rispetto a quelli previsti dalla relazione tecnica». Queste le annotazioni sulla Sanità contenute nel testo dell'audizione presentata dal presidente dell'Upb Giuseppe Pisauro alle Commissioni bilancio di Camera e Senato. Le maggiori spese potrebbero derivare dalla conferma e dall'incremento del fondo farmaci innovativi, l'intervento che Pisauro indica come più rilevante insieme alla rideterminazione del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale.



Di seguito, la sintesi dell'intervento.

Nel suo intervento il presidente Pisauro ha svolto un'approfondita analisi del contenuto della manovra, illustrando le valutazioni dell'UPB sugli interventi in essa contenuti e sulla coerenza degli obiettivi di finanza pubblica alle regole di bilancio.

Le informazioni congiunturali più recenti indicano, per il 2016, il proseguimento della ripresa su ritmi irregolari, ma nel complesso modesti (+0,2% nel terzo trimestre e +0,1% nel quarto, secondo le stime UPB). La chiusura in frenata del 2016 darebbe luogo a un trascinarsi congiunturale sul prossimo anno solo lievemente positivo (0,2 per cento): il raggiungimento dell'obiettivo di crescita dell'1% nel 2017 richiederebbe quindi un profilo di ripresa trimestrale mediamente più intenso (e più continuo) rispetto a quello sperimentato nel 2016. Sulle prospettive per il prossimo anno pesano inoltre fattori di rischio soprattutto di origine internazionale, in primo luogo l'incertezza sulla dinamica del commercio mondiale.

Nel DPB il Governo ha rivisto il quadro programmatico di finanza pubblica della NADEF innalzando il disavanzo 2017 dal 2 al 2,3 per cento del PIL, tre quarti del margine aggiuntivo richiesto nella Relazione allegata alla Nota e autorizzato dal Parlamento.

La legge di bilancio e il decreto fiscale si caratterizzano per la presenza di alcuni interventi di ampia portata (in particolare a sostegno degli investimenti privati) e molte misure frammentarie destinate a finalità diverse difficilmente riferibili a un disegno organico di politica economica. Rispetto all'andamento tendenziale della finanza pubblica, le misure contenute nei due provvedimenti producono un maggiore indebitamento per 0,7 punti di prodotto nel 2017, 0,4 punti nel 2018 e 0,2 punti nel 2019.

Per il 2017, tuttavia, l'intervento di gran lunga preponderante risulta essere la disattivazione delle clausole di salvaguardia (aumento delle aliquote IVA e delle accise) che vale lo 0,9 per cento del prodotto, cioè 15,4 miliardi. Nel loro insieme, le altre misure hanno un effetto restrittivo, implicando una riduzione dell'indebitamento valutata in 0,2 punti di PIL.

Il quadro dei due anni successivi risente del mantenimento della disposizione di aumento delle aliquote IVA, nel 2018, e dalla previsione di un ulteriore aumento di 0,9 punti dell'aliquota base, nel 2019. Nell'insieme, queste misure dovrebbero dare un gettito di 19,6 miliardi nel 2018 e di 23,3 miliardi nel 2019, corrispondenti rispettivamente al 1,1 e all'1,3 per cento del PIL.

Nel complesso, l'effetto sull'equilibrio dei conti non è privo di rischi. Non tanto per l'incremento delle spese in conto capitale in disavanzo, dato il carattere non permanente di queste spese e gli effetti che esse potranno avere sulla crescita economica, quanto per l'assunzione di impegni permanenti dal lato delle spese correnti (in particolare per le pensioni e il pubblico impiego) compensati solo in parte da entrate permanenti e certe. In particolare, il mantenimento della clausola di aumento dell'IVA e, anzi, il suo rafforzamento nel 2019 con la finalità di garantire la tenuta dei conti rendono difficile identificare gli obiettivi della programmazione di bilancio di medio termine. Per il secondo anno consecutivo, l'intervento più rilevante della manovra di finanza pubblica è l'annullamento dell'aumento delle aliquote IVA per l'anno successivo. Nell'ipotesi vi sia l'intenzione di disattivare la clausola anche negli anni seguenti, lo stesso scenario sembra destinato a riproporsi nei futuri progetti di bilancio.

La prima applicazione del nuovo formato della legge di bilancio consente un quadro più compatto e leggibile delle decisioni di entrata e di spesa adottate con il complesso della manovra di bilancio ma necessita di un miglioramento del corredo informativo messo a disposizione del decisore politico.

Più in dettaglio alcuni profili di criticità della manovra:

- le misure con effetti sostanzialmente una tantum (dall'estinzione agevolata dei debiti fiscali 2000-2015 all'accelerazione delle liquidazioni IVA, alla riapertura dei termini della voluntary disclosure, all'asta per i diritti d'uso delle frequenze) costituiscono circa metà delle maggiori entrate nette (complessivamente 6,3 miliardi nel 2017);
- la quantificazione del gettito della voluntary disclosure-bis rischia di essere sovrastimata, tenuto conto che i criteri di adesione risultano sostanzialmente invariati rispetto alla prima edizione del provvedimento, mentre dalla sanatoria sono esclusi i soggetti che ne hanno già usufruito;
- l'introduzione delle comunicazioni trimestrali dei dati analitici da parte dei soggetti IVA va nella giusta direzione ma per rafforzare le finalità antievasione sarebbe auspicabile l'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica e quello di comunicazione dei corrispettivi per i soggetti non tenuti all'emissione della fattura;
- la cosiddetta rottamazione dei ruoli per gli anni 2000-2015 consentendo ai contribuenti di estinguere il debito di imposta al netto di sanzioni e interessi di mora finisce per premiare i contribuenti meno meritevoli e per questa via può contribuire a indebolire il senso di obbedienza fiscale della platea dei contribuenti;
- gli interventi a sostegno della famiglia sono di modesta entità, frammentari e non selettivi dal punto di vista dei mezzi e andrebbero affiancati e talvolta sommati a misure già esistenti sottraendo risorse al raggiungimento di finalità non ancora assolte;
- le misure in ambito pensionistico, tra le quali l'introduzione dell'APE e l'estensione della quattordicesima, affrontano in modo specifico alcune situazioni di emergenza (lavoratori precoci, attività usuranti, esodati) ma al di fuori di un disegno organico.

La coerenza del quadro di finanza pubblica alle regole europee risulta condizionata da due elementi: a) il riconoscimento in quanto derivanti da eventi eccezionali delle spese connesse al rilevante flusso di rifugiati e di quelle relative alla prevenzione antisismica e la loro conseguente esclusione dal saldo strutturale; b) la misura della correzione richiesta al Paese in relazione alla congiuntura economica □ normale o sfavorevole – misurata mediante l'output gap. In caso di conclusioni positive su entrambi questi aspetti, gli obiettivi del DPB sarebbero a rischio di deviazione al limite della significatività per la regola sul deficit strutturale e a rischio di deviazione non significativa per la regola sulla spesa. In caso di una conclusione negativa sul riconoscimento degli eventi eccezionali, gli obiettivi del DPB sarebbero a rischio di deviazione significativa per entrambi i parametri della finanza pubblica. Un ulteriore elemento da considerare ai fini del rispetto delle regole è il rischio di riclassificazione dei proventi di alcune misure, da strutturali a una tantum (es. la "rottamazione" delle cartelle esattoriali).

Allo stato delle informazioni attuali, non è possibile prevedere quale sarà l'esito delle decisioni della Commissione. I criteri di calcolo dell'output gap sono in discussione nelle sedi tecniche anche su impulso del Governo italiano. Per quanto riguarda il flusso di rifugiati, già lo scorso anno la Commissione ha riconosciuto che si tratta di un evento eccezionale, prevedendo l'esclusione delle relative spese per la parte corrispondente alla variazione rispetto all'anno precedente. La decisione per il 2017 non sembrerebbe riguardare pertanto la natura del fenomeno quanto l'entità dell'esclusione delle spese. Per il piano di prevenzione sismica, non vi sono precedenti di esclusione dagli aggiustamenti richiesti di spese destinate alla prevenzione. L'aumentata frequenza dei fenomeni sismici potrebbe corrispondere a una maggiore rischiosità in molte zone del Paese, rendendo necessari interventi di prevenzione straordinari.

Per quest'ultimo aspetto, vi sono alcune difficoltà nel collocare un piano straordinario di prevenzione in un quadro di eccezionalità ai fini delle regole europee. Lo spazio richiesto (0,2 punti percentuali di PIL) non comprende solo nuove risorse, ma anche l'impatto sui conti di misure adottate negli scorsi esercizi (già presenti nel bilancio a legislazione vigente) legate a più generali finalità di ristrutturazione del patrimonio immobiliare e all'efficienza energetica. Inoltre, la richiesta di esclusione per il solo 2017 non sembrerebbe coerente con la dimensione necessariamente pluriennale di un eventuale piano di prevenzione sismica.

Quanto alla dinamica del rapporto debito/PIL si allarga il divario tra il livello programmato dal Governo e il valore obiettivo per il rispetto della regola numerica (1,8 punti percentuali rispetto a un gap di 0,2 punti indicato dal DEF). Le valutazioni di sostenibilità del debito svolte dall'UPB suggeriscono in ogni caso che, anche con ipotesi macroeconomiche meno favorevoli, gli obiettivi di finanza pubblica del DPB dovrebbero comunque garantire, con un livello relativamente elevato di probabilità, la discesa del rapporto debito/PIL nel medio termine a condizione che anche per gli anni successivi al 2019 siano mantenuti elevati avanzi primari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

DAL GOVERNO
02 Ottobre 2015

Statali, riparte la macchina dei contratti con l'incognita della riforma Brunetta

LAVORO E PROFESSIONE
01 Giugno 2016

Ddl Art. 22, Cassi (Cimo): «Sulla formazione i tempi non sono maturi per una soluzione condivisa»

NOTIZIE FLASH
27 Maggio 2016

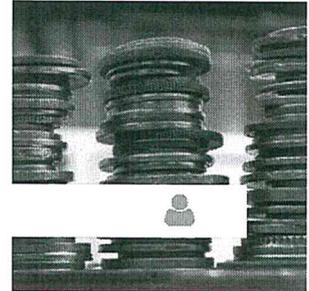
La Toscana stabilizza quasi 100 precari in sanità

IN PARLAMENTO

Manovra, per la Corte dei conti coperture «problematiche». Promosse le misure sulla sanità

di Ernesto Diffidenti

«Sul fronte delle coperture emergono taluni elementi di problematicità che inducono a qualche approfondimento». È quanto ha sottolineato il presidente della Corte dei Conti, Arturo Martucci di Scarfizzi, nel corso di un'audizione alle commissioni Bilancio e Finanze della Camera sulla legge di bilancio. La Corte avverte che «le maggiori spese sono compensate per meno della metà da tagli» di fronte a vincoli stringenti per la finanza pubblica e al «probabile riorientamento della intonazione della



Per questo, ha aggiunto Martucci di Scarfizzi, «sarebbe opportuno innanzitutto un attento monitoraggio dell'efficacia delle misure volte al recupero del gettito fiscale».

7 nov 2016

con la legge di bilancio - ha proseguito - si muovono su un terreno difficoltoso poichè nel passato non sempre i risultati sono stati all'altezza delle attese». In particolare, ci di Scarfizzi, «le maggiori spese sono meno della metà da tagli di precedenti autorizzazioni» e nel 2018 «a fronte di aumenti di spesa di oltre 5 provengono da corrispondenti

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

della Corte dei conti nel 2017 le risorse destinate all'eliminazione degli aumenti previsti di Iva e accise ipotizzano quasi il 53% delle risorse mobilitate.

Eliminata la clausola Iva, «pensioni, enti territoriali, pubblico impiego, istruzione e sanità assorbono nel 2017 oltre il 50% delle risorse» e in tale anno agli interventi per le pensioni «è riservata la quota maggiore (21% che scende al 13,5% nel 2019)». Di «particolare rilievo» sono poi le risorse destinate agli enti territoriali (oltre 1,8 miliardi, pari al 13,2% degli impieghi) a cui si aggiungono quelle dirette al settore della Sanità e dell'assistenza (complessivamente poco meno di 2 miliardi, pari al 14%).

Al pubblico impiego va con 12,6 miliardi l'11,7% che sale a 1,9 miliardi nel biennio successivo. Ad un «variegato» insieme di interventi a favore dell'istruzione, soprattutto universitaria, nonché al personale vanno 1,1 miliardi nel 2017 (8,3%) che crescono a 1,4 miliardi nel 2019.

In totale, secondo la Corte, «l'onere a regime dei rinnovi contrattuali risulterebbe di circa 1,7 miliardi» qualora si applicassero le regole dell'accordo del 2009 sul pubblico impiego, che ipotizzava incrementi retributivi pari all'andamento dell'indice sull'inflazione armonizzata a livello Ue (Ipc). La Corte precisa come l'intesa del 2009 non sia stata finora mai sperimentata.

Infine, serve più attenzione all'Isee nell'orientare le risorse in favore delle famiglie più deboli. «I limitati margini finanziari per interventi a sostegno delle famiglie e delle situazioni di disagio consiglierebbero, poi, un più esteso riferimento, nella definizione delle misure, alle condizioni economiche complessive (Isee). Uno strumento importante - sottolinea la Corte - per consentire di orientare meglio le risorse disponibili».

Le misure per il Servizio sanitario nazionale

«La legge di bilancio - spiegano i magistrati contabili - introduce misure di rilievo per il settore sanitario, intervenendo sui livelli di finanziamento del fabbisogno cui concorre lo Stato, sugli acquisti di farmaci innovativi e oncologici, sulle regole relative ai tetti di spesa farmaceutica e sui conseguenti regimi di pay-back, nonché sul processo di adeguamento delle strutture informative. Nel complesso le misure previste mirano a consentire una gestione migliore del servizio ma anche ad ottenere una maggiore appropriatezza prescrittiva e responsabilizzazione dei soggetti che operano nel settore».

Nel 2017 il finanziamento non muta, quindi, in misura significativa gli importi previsti in base all'intesa con le Regioni del febbraio scorso. Essi sono ridotti di soli 63 milioni. La correzione netta cresce a circa un miliardo per il 2018 e a poco meno di 3 miliardi a partire dal 2019. L'intesa prevedeva per gli anni 2017 e 2018 rispettivamente 113.063 milioni di euro e 114.998 di euro. «Essi sono rideterminati - ricorda la Corte dei conti - rispettivamente in 113.000 milioni e 114.000 milioni di euro per il prossimo biennio ed in 115.000 milioni per l'anno 2019. Dal 2017 nell'ambito del livello del finanziamento del Ssn sono ricomprese le risorse per la costituzione di un Fondo di 500 milioni di euro annui, per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi, nonché di un Fondo di pari importo per il concorso alle regioni del rimborso dei farmaci oncologici innovativi ».

Congrua la scelta del Governo ma attenzione all'appropriatezza

Appare «congrua» la scelta del Governo di non operare nel 2017 una correzione del finanziamento, a ragione degli andamenti inferiori registrati in termini di crescita nominale del Pil, ma di vincolare tale somma ad una delle principali cause di crescita della spesa (i farmaci innovativi). Il ricorso a fondi, tuttavia, come avvenuto in passato, potrebbe esporre al rischio di un immobilizzo delle risorse. «Per evitare tale possibilità - suggerisce la Corte - dovrebbe essere valutata la opportunità di prevedere meccanismi compensativi tra i fondi a fronte di un diverso assorbimento delle risorse». Il vincolo di destinazione di parte delle risorse e la revisione del sistema dei tetti per la spesa farmaceutica richiederà, tuttavia, un maggiore impegno nel controllo dell'appropriatezza nell'attività prescrittiva. «Tale necessità - aggiunge la relazione - è rafforzata dalla prevedibile riduzione dell'onere che era trasferito sulla filiera produttiva attraverso i meccanismi del payback e dalla sottoposizione di un'ulteriore quota del finanziamento al meccanismo premiale in base ad obiettivi attribuiti dal nuovo Comitato Lea».

Promossi i correttivi sul fascicolo sanitario elettronico e i piani di rientro

«Coerenti» con il percorso di efficientamento del comparto sono, infine, le disposizioni che mirano ad accelerare la messa a punto di strumenti in grado di gestire al meglio l'assistenza al cittadino (Fascicolo sanitario elettronico) e quelle dirette a rafforzare i meccanismi che portano alla definizione dei piani di rientro nei confronti di aziende con rilevanti squilibri finanziari strutturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



7 nov
2016

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

Venerdì 04 NOVEMBRE 2016

Parto. Ancora 1 punto nascita su 4 in Italia a rischio sicurezza. Aogoi: “Completare il percorso di riorganizzazione”

123 reparti maternità sotto la soglia di sicurezza dei 500 parti eseguiti in un anno, definita con l'accordo Stato-Regioni del dicembre 2010. A Catania, all'XI Congresso Regionale Aogoi-Associazione ostetrici ginecologi ospedalieri italiani, per la prima volta tecnici e rappresentanti delle Istituzioni incontrano i Segretari regionali Aogoi per un confronto su un tema di estremo interesse e attualità in tutte le regioni.

Era il dicembre 2010 quando un accordo Stato-Regioni stabiliva che, per garantire adeguata assistenza a partorienti e nascituri, i reparti maternità nei quali avvengono meno di 500 parti l'anno andavano chiusi. “Non per un capriccio, ma per ragioni di sicurezza; infatti, i reparti piccoli non sempre sono in grado di affrontare emergenze o imprevisti che possono comunque accadere. La soglia di 500 nascite, ribadita anche nel successivo decreto del Ministero della salute dello scorso anno, che regola gli standard sull'assistenza ospedaliera, deriva da chiare evidenze scientifiche che mettono in rapporto il numero dei parti e gli esiti della salute della mamma e del bambino”, spiega **Giuseppe Ettore**, Vicepresidente Aogoi-Associazione ostetrici ginecologi ospedalieri italiani e Segretario regionale Sicilia, che ha organizzato per oggi una giornata dedicata al tema della riorganizzazione della rete dei punti nascita in Italia, in occasione dell'XI Congresso Regionale Aogoi, in svolgimento a Catania.

“A 6 anni da allora, per Aogoi la questione è sempre una priorità, ancora da completare”, aggiunge Ettore. Secondo il Programma nazionale esiti 2015 dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), nel 2014 gli ospedali in cui operavano punti nascita con meno di 500 parti l'anno erano 123, circa un quarto del totale. Nel 2011 il Ministero della salute ha costituito un organismo - il Comitato Percorso Nascita nazionale (CPNn) - che opera a sostegno delle Regioni per attuare le migliori strategie di riorganizzazione dei punti nascita, assicurando, nel contempo, un efficace coordinamento permanente tra le istituzioni centrali e periferiche, in funzione della qualità e sicurezza del percorso nascita.

“Viene effettuato anche un puntuale monitoraggio delle situazioni, che tuttavia non può definirsi del tutto rosea, anche dove potrebbe apparire tale”, dice ancora Ettore. Secondo il rapporto del monitoraggio ministeriale al 31 dicembre 2014, nella stragrande maggioranza delle Regioni sono ancora attivi in media 5-6 punti nascita sotto i 500 parti, con l'eccezione della Campania (19 punti) e della Sicilia (17 punti). “Per questa ragione, per migliorare e sollecitare il lungo e tortuoso percorso della messa in sicurezza dei punti nascita in Sicilia, al fine di abbassare i tassi oramai non più giustificabili di morbilità e mortalità materna e perinatale, esiti inappropriati e i rischi per i professionisti, abbiamo voluto organizzare questa giornata”, chiarisce Ettore.

Infatti, si riuniranno a Catania il Comitato Percorso Nascita nazionale e regionale siciliano, per fare il punto sulla rete di assistenza ostetrica neonatale, con il coinvolgimento, quindi, di Ministero della salute, Istituto superiore di sanità e Assessorato regionale della salute. “L'incontro avrà tuttavia un'ulteriore grande valenza - puntualizza Ettore. Infatti sarà la prima volta in 6 anni che il CPNn incontrerà i Segretari regionali Aogoi per sentire direttamente la voce dei professionisti. Ciò potrà rappresentare un momento di confronto e di aggregazione sui caldi temi della sicurezza dei punti nascita, di estremo interesse e attualità in tutte le regioni”.